EDIZIONE DEL MATTINO

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 121 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 2 Maggio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Tornielli e il suo successore.

Nei giorni scorsi si è polemizzato alquanto sulla successione del conte Tornielli all'Ambasciata di Parigi, sebbene fosse facile capire che di così delicata questione, la quale potrebbe implicare un movimento nelle sfere superiori della diplomazia italiana, non si sarebbe potuto trattare utilmente fino al ritorno in Roma del Presidente del Consiglio, il quale è rientrato in tempo per festeggiare il primo maggio!

Ciò premesso, noi crediamo che invece di perdere il tempo nelle cabale, sia molto meglio lasciare cui spetta di provvedere in modo degno ad una delle Ambasciate più importanti e più delicate, sotto mille rapporti, qual è quella di Parigi, tanto più che si tratta di mantenere intatta una situazione, alla quale il compianto conte Tornielli ha dedicato gli ultimi anni della sua onorata carriera.

E poichè l'opportunità si presenta e la salma dell'illustre diplomatico, dopo una lunga vita spesa al servizio della patria, riposa nella quieta dimora dei suoi antenati, vogliamo soddisfare ad un sentimento di dovere.

— Se non ci vediamo presto a Parigi, temo che difficilmente ci possiamo rivedere a Roma!

Questo fu come il corollario dell'ultima conversazione affettuosa avuta con lui in Roma. Aveva digià formato in quel momento il proposito di ritirarsi? oppure era un presentimento?

***

Il conte Tornielli era di quegli uomini, dei quali chi in essi si imbatte è tratto a pensare: costui non fu mai giovane. E ciò, non solo dal punto di vista fisico; la precoce canizie dei capelli e della barba prolissa avendo conferita al conte Tornielli, in ancora verde età, l'apparenza della vecchiaia, ma altresì dal punto di vista morale, avendo egli avuto fin da giovane la compostezza, la serietà, la scrupolosa correttezza dell'uomo maturo. Tra l'altro, egli non ha mai fumato, nè, che si sappia, preso parte mai a balli od altri simili svaghi.

Caratteristica del conte Tornielli era un profondo, un quasi esagerato sentimento del dovere. A questo sentimento egli sacrificava, volonteroso, e senza il minimo sforzo, ogni sua eventuale preferenza del momento. Ascoltare pazientemente i molesti, imporsi le più increscìose *corvées*, stare le lunghe ore assiduo al lavoro, vegliare a notte tardissima, tutto ciò era per il conte Tornielli cosa naturale e come corollario della magica parola: *il dovere*.

Il conte Tornielli, discendente d'antica famiglia nella quale patriottismo e devozione alla Monarchia sabauda si immedesimavano in un solo concetto, questo concetto ebbe guida costante nell'operosa sua carriera. Nei famigliari colloquii con amici intimi, schivo com'era di parlar di sè, pur soleva ascrivere a sua grande ventura l'aver potuto contribuire agli ultimi fasti mercè i quali la vecchia dinastia potè assidersi in Campidoglio.

Il conte Tornielli non ebbe una spiccata coltura letteraria. Il suo stile era piano, chiarissimo, eminentemente pratico. La lucidità singolare delle sue idee gli consentiva di scrivere di primo getto anche per argomenti delicati e complessi. Gli archivi della Consulta conservano numerosissimi, e talvolta assai voluminosi i rapporti del conte Tornielli, tutti di suo pugno; prezioso materiale sia per chi vorrà scrivere la storia del tempo, sia per chi vorrà conoscere i particolari del servizio.

Nelle discipline giuridiche il conte Tornielli preferì volgere lo studio quasi esclusivamente alla parte che riflette gli ordini amministrativi e sopratutto al diritto diplomatico. La coltura amministrativa gli consentì di prendere parte onorevole ai lavori del Senato. L'esperienza lungamente acquistata nella trattazione degli affari spettanti al suo ufficio gli aveva oramai assegnato un posto eminente tra i più autorevoli diplomatici dei nostri giorni. Nella recente Conferenza dell'Aja per la pace il conte Tornielli fu indubbiamente quegli che sopra ogni altro emerse. La parola del conte Tornielli, precisa, sicura, spoglia d'ogni superfluo e ingombrante artificio, dava alle sue argomentazioni una inoppugnabile efficacia. Il suo non era il linguaggio del legulejo, e neppure del retore: era il linguaggio del diplomatico.

Ed il conte Tornielli in sè impersonava il diplomatico della buona scuola; della scuola che cerca e raggiunge il successo vero con la lealtà degli intenti, non già di quella che con gli infingimenti altro non può ottenere che effimeri e fugaci trionfi.

***

Ed ora che, cessate le laudi della folla, abbiamo soddisfatto al doveroso sentimento di una riverente amicizia per uno dei più efficaci collaboratori al consolidamento del Regno d'Italia nella politica internazionale, formuliamo un augurio: che gli on. Giolitti e Tittoni diano al conte Tornielli un successore degno di lui.

Politica e Diplomazia

(S) **Corfù**, 1. — Il Pres. del Cons. Theotokis è partito per Atene.

Il min. degli esteri Skouzes, già insignito del G. C. dell'Aquila Rossa ricevette una fotografia con dedica dell'Imperatore, in ricca cornice. L'Imperatore ha conferito al min. dell'interno, Kalogeropoulos, il G. Cordone della Corona di Prussia.

Ieri, durante tutta la mattinata, l'Imperatore Guglielmo ha fatto escursioni a piedi. S. M. partirà domenica per Santa Maura.

Costantinopoli, 1. — Il pr. Trabetzkoi giunto qui per proseguire d'incarico del Governo russo un viaggio in Macedonia ed a Candia, è partito per Roma in seguito alla morte di suo cognato Lermontow, segretario dell'Ambasciata russa presso il Quirinale, e riprenderà più tardi la sua missione.

Pietroburgo, 1. — I giornali affermano che in seguito alle misure di rigore adottate dal Governo contro il Capitolo della cattedrale cattolica di Vilna non è esclusa una interruzione nelle relazioni diplomatiche tra Russia e S. Sede.

(S) **Charleston** (*Carolina del Sud*) 1. — Taft, Min. della guerra, si è imbarcato ieri diretto al Panama.

(S) **Tokio**, 1. Motono, Ministro del Giappone a Pietroburgo, è stato definitivamente promosso al grado di Ambasciatore.

(S) **Pechino**, 1. L'Imperatore e l'Imperatrice Vedova hanno ricevuto il Ministro del Giappone, visconte Hayaski, in udienza di congedo.

I giapponesi nella California.

Londra, 1. — Vari giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Domenica a Napa (California) un giapponese fu violentemente percosso dalla folla. I giapponesi della città si recarono a protestare presso la polizia. Questa arrestò il principale provocatore, ma, alla notizia di questo arresto, la folla furiosa si recò alla prigione e tentò di liberare l'arrestato. La polizia riuscì a ristabilire l'ordine.

I maltrattamenti di cui sono costantemente oggetto i giapponesi hanno formato argomento di comunicazioni tra l'ambasciatore del Giappone ed il Governo di Tokio.

La situazione in Persia.

(S) **Londra**, 1. — Telegrafano al *Times* da Teheran: Mukir el Danleh ha fatto una dichiarazione al Parlamento circa l'incidente di Beliasavar ed ha detto che i rapporti persiani ufficiali accusano i russi di avere distrutto tre villaggi persiani e massacrato centinaia di abitanti senza che vi fosse stata provocazione.

Secondo notizie degne di fede i russi hanno occupato dodici località persiane.

FANTASIE SULLA POLITICA DELL'ITALIA.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Vienna, 1, ore 17.50. — La *N. F. Presse* pubblica un articolo del prof. dell'Univ. di Berlino Taulsen sugli scopi possibili ed impossibili della politica italiana.

Gli scopi impossibili, secondo il Taulsen, sono quelli che tendono ad Oriente ed a Settentrione; tuttavia in questi ultimi tempi la politica italiana parve rivolgersi a preferenza sui Balcani, specialmente dacchè l'Austria-Ungheria annunziò il progetto della ferrovia del Sangiaccato.

Gli italiani, soggiunge il professore, chiamano l'Adriatico *mare nostrum*.

Ciò costituisce un grande traviamento dell'istinto politico del popolo italiano. Se esiste per l'Italia una sfera di espansione, essa non è certamente in Oriente, nè al Nord. Su questo punto la geografia e la storia parlano un linguaggio chiarissimo.

Per la sua posizione geografica la penisola apenninica è orientata verso Occidente. La faccia dell'Italia è rivolta verso il Mar Tirreno. Le le valli dei fiumi, le isole, i porti guardano su questo mare.

La storia antica mostra che il dominio del mare Tirreno fu decisivo per la posizione mondiale di Roma. Anche in avvenire l'Italia non avrà una posizione mondiale se non potrà acquistare una base nel Mediterraneo Occidentale.

L'Adria, l'Albania e il Montenegro contano un nulla in proporzione.

D'altra parte mentre l'Adriatico ha poca importanza per l'Italia ne ha invece una assoluta per l'Austria-Ungheria, alla quale importa soprattutto che la sua uscita e il suo passaggio in questo mare non siano chiusi da un'altra Potenza.

L'Austria-Ungheria, la quale non ha che questo unico diretto adito all'Oceano rimarrebbe soffocata se un'altra Potenza le attraversasse questa via.

E' dunque evidente che l'Impero austro-ungarico lotterebbe fino all'ultimo uomo e all'ultimo centesimo per conservare Trieste e Fiume.

Dal che segue che Trieste non sarà mai città italiana, l'Adriatico mai mare nostro.

Neppure il Trentino diverrà mai italiano. Il Tirolo poi è un vecchio possesso degli Ausburgo.

In quanto alla penisola balcanica l'Italia non potrebbe conquistare questa regione in sicuro possesso perchè sarebbe insopportabile per l'Austria-Ungheria vedere nelle mani di una sola Potenza ambedue le coste dell'Adriatico, come sarebbe impossibile per la Germania tollerare che le uscite del Baltico fossero in una sola mano.

Per l'eventuale espansione dell'Italia rimane soltanto il Sud. Difatti gli italiani pensano alla eredità di Tripoli, ma Tripoli senza la Tunisia è un possesso incerto di poco valore. Il possessore della Tunisia è in stato di minacciare da Biserta ogni punto lungo la costa italiana. Dunque senza una forte posizione nel Mediterraneo occidentale ogni espansione della potenza italiana è impossibile.

L'Italia deve garantirsi — continua il sig. professore — con alleanze contro ogni ulteriore diminuzione della sua posizione, e per sviluppare la sua coltura materiale e intellettuale deve assicurarsi una base con l'aumento della sua forza marittima militare.

Tali alleanze essa deve naturalmente avere con Potenze che non siano sue concorrenti nel Mediterraneo Occidentale. Queste necessità sono riconosciute da decenni. Per la politica ufficiale italiana sarà quindi di grande importanza che il popolo italiano sia penetrato che l'avvenire dell'Italia non sta in Trento e Trieste, ma sul mare.

Questa elucubrazione dottrinale, che vorrebbe essere non si sa, se una lezione di geografia politica o di politica geografica di un libero docente, è semplicemente fantastica, insipida e inopportuna.

Fantastica, perchè nessun'uomo di Stato italiano ha pensato, o potrebbe pensare ad un'alterazione qualunque dello *statu quo* nell'Adriatico o altrove.

Insipida, perchè tale è il richiamo storico del Tirreno per la posizione mondiale dell'antica Roma.

Inopportuna, perchè siffatte pubblicazioni se non riescono a destar diffidenze nelle sfere dirigenti per la cordialità e la lealtà dei rapporti fra i Governi, possono invece suscitare polemiche irritanti nella stampa, che sono sempre deplorevoli, perchè dannose.

Il professore di Berlino poteva quindi risparmiarsi una dissertazione superficiale, a base d'ipotesi immaginose e il nostro corrispondente di Vienna poteva risparmiare a sè ed a noi tempo e spazio, che possiamo impiegare più utilmente.

Il Concorso ippico di Roma e gli ufficiali austro-ungheresi

Vienna, 1, ore 13.35. — L'attacco del giornale *La Tribuna* di Roma contro l'Austria-Ungheria a proposito del Concorso ippico riesce qui incomprensibile.

E' vero che il nostro Ministero della guerra rifiutò ai nostri ufficiali il permesso di partecipare al Concorso, ma ciò fu unicamente per una ragione obbiettiva e cioè perchè i nostri cavalli non sono nell'attuale stagione in condizioni tali da poter figurare in un concorso, perchè non hanno il necessario allenamento.

E' questo un argomento stringente per tutti i veri conoscitori di cose ippiche.

D'altra parte l'interesse preso nei nostri circoli competenti per il Concorso di Roma è chiaramente dimostrato dal fatto che l'Imperatore Francesco Giuseppe assegnò ad esso il noto premio e — ciò che va pure notato — nella stessa forma come fa per gli *steeple chases* che si corrono in Austria-Ungheria.

Inoltre il generale Kirchatach e il colonnello Herzberstein furono mandati a Roma per assistere al Concorso ippico.

E' inconcepibile quindi come, di fronte a tale fatto, si possa cercare un significato politico nella non partecipazione al Concorso degli ufficiali austro-ungheresi.

La situazione in Austria.

Per la morte del Ministro Peschka.

(S) **Vienna**, 1 — Il Ministro senza portafoglio, Peschka, è morto improvvisamente in seguito ad un attacco di apoplessia.

Proprio nel momento, in cui la questione dei dissidi tra czechi e tedeschi minacciava di nuovo la politica interna della Monarchia e si attendevano le decisioni dei Ministri tedeschi, capitanati da Peschka, il telegrafo annuncia l'improvvisa morte di lui.

Il defunto non ebbe campo di esercitare una grande influenza, perchè era entrato nel Governo soltanto nel rimpasto del novembre u. s., in sostituzione del Ministro Prade.

Il Peschka, personalmente molto modesto, era valente agricoltore e si occupava specialmente di questioni agricole, quando l'influenza accresciuta del partito agrario, dopo le ultime elezioni generali, lo pose in prima linea e lo fece designare il candidato più adatto a rappresentare nel gabinetto gli interessi dei partiti politici tedeschi.

Aveva soltanto [illegible] anni di età ed era deputato dal 1891.

La sua morte nel momento presente, ripetiamo, aggrava la situazione, perchè di fronte alla forte eccitazione dei tedeschi occorreva l'opera pon erata di un Ministro, che essendo una loro emanazione diretta godeva la loro illimitata fiducia.

Le questioni all'ordine del giorno riguardano, come è noto, l'uso delle lingue nel servizio postale e nei tribunali.

Il Ministero del commercio, che ha per titolare il dep. czeco Fiedler, aveva dato l'ordine (per far piacere agli czechi) che la posta Vienna-Berlino non fosse più scortata da impiegati postali viennesi fino alla frontiera austro-germanica, ma che a Deutschbrod i viennesi dovessero consegnare i sacchi postali ad impiegati czechi, che dovevano poi fare il servizio attraverso la Boemia fino alla frontiera.

Gli impiegati czechi però presentarono a Deutschbrod ai loro colleghi tedeschi i moduli di trasmissione riempiti in lingua czeca e i tedeschi, ignari di tale lingua, hanno rifiutato di trasmettere la posta, cosicchè per questa lite la Germania è rimasta senza la posta austriaca.

Di fronte a tale pericolo, che cioè un incidente quasi ridicolo possa interrompere addirittura il servizio postale internazionale, i tedeschi chiedono serie garanzie contro simili sorprese da parte del Ministero del Commercio.

Un'altra lagnanza dei deputati tedeschi, e per la quale avevano incaricato il min. Peschka di protestare, è quella dell'uso della lingua nei tribunali della Boemia, la quale ha dato luogo di recente ad un fatto singolare: e cioè che fino a che alla Corte di Praga presiedeva il P. Presid. Wessely essa ha dato ragione ai tedeschi, mentre, andato in permesso il Wessely e sostituito dal Vice presidente Rynesch, la Corte ha sempre dato ragione agli czechi.

L'eccitazione nei partiti tedeschi è tale che si parlava di dimissioni dei Ministri tedeschi e di dimissione dei Ministri czechi [illegible] disfatti i reclami dei tedeschi.

La morte del Peschka rende più grave e difficile il còmpito del Pres. del Cons. bar. Beck.

(S) **Vienna**, 1. — La notizia della morte del ministro Peschka ha prodotto ovunque, in specie in tutti i circoli politici profonda emozione e lutto sincero, particolarmente nei gruppi tedeschi.

Quantunque il Parlamento non tenga oggi seduta, numerosissimi deputati si trovano alla Camera ove la notizia della morte del ministro è vivamente commentata.

Nelle adunanze tenute dall'Unione tedesca e dal partito agrario tedesco, i rispettivi capi hanno espresso profondo lutto per la morte di Peschka, di cui elogiarono gli alti meriti, specialmente per la causa nazionale tedesca.

Il partito agrario tedesco, del quale Peschka era membro, ha deciso di erigergli un monumento ad Absdorf, ove sarà tumulata la sua salma.

Peschka assistette iersera alla seduta plenaria della Camera dei Deputati, poscia alle conferenze dei deputati tedeschi della Boemia fino alle ore otto: indi nel suo gabinetto trattò gli affari inerenti alla sua carica. Passò il resto della serata fino dopo la mezzanotte coi suoi amici politici.

Parlamenti esteri.

SPAGNA

Madrid, 1. — Il bilancio preventivo pel 1909 presentato alle Cortes si riassume nelle cifre seguenti:

Entrate	pesetas	1,043,720,735
Spese	»	1,019,919,386

Nell'aumento delle spese figurano: 4,865,068 pesetas pel bilancio della guerra e 4,946,247 pes. per la marina.

L'aumento delle entrate è previsto in gran parte pel monopolio dei tabacchi.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 1. Rispondendo ad una interrogazione alla seconda Camera circa il recente accordo per il Mar del Nord, il Ministro degli esteri ha dichiarato che questa convenzione è stata ispirata dal bisogno sentito da tutte le parti contraenti di metter fine ai sospetti. La portata di questa Convenzione consiste nel fatto che essa orienterà la linea di condotta generale verso una politica internazionale amichevole tra i paesi limitrofi.

Massoneria e Parlamento

Si è parlato molto, in questi giorni, di massoneria, di assemblee massoniche, di ordini del giorno massonici, di *balaustre*, di tavole: niente di *mattoni* (1).

I giornali hanno dato notizie dalle quali i profani devono aver capito ben poco. Un po' di cronistoria dunque, di quella vera, obiettiva, senza fiele, al riguardo non ci sembra fuor di proposito.

E anzitutto, chiederanno i profani, che cosa è questa Massoneria?

Essa è un'Associazione, una volta idealmente serena e nobile, e perciò diffusa in quasi tutti i popoli civili, la quale è divisa in due *riti*. Uno si chiama *rito scozzese*: l'altro *rito simbolico*.

Una volta i due riti agivano ciascuno per conto proprio. Quando Adriano Lemmi, d'accordo con quelli di Torino, pensò all'unità massonica, si fece una specie di patto, che s'intitolò col nome di *Costituzioni*.

Secondo tali Costituzioni, vigenti, ciascun rito serbava la propria personalità nel campo *rituale*, che potrebbe dirsi il campo *dogmatico*. Per il *Governo* dell'Associazione, o famiglia massonica, fu istituito quello che si chiama il *Grande Oriente*, ossia la rappresentanza di tutte le Loggie — o conventicole sparse in Italia e fuori d'Italia — qualunque ne sia il rito, riservando il governo *rituale*, per gli *Scozzesi*, ad un Corpo che s'intitolo *Supremo Consiglio* dei 33 .·.: e per i *simbolici* ad un altro Corpo che s'intitola: *Grande loggia simbolica*.

Questa la situazione di fatto.

Circa gli incidenti che in questi giorni hanno agitato la Massoneria, ecco, anche di essi, la cronistoria esatta ed obiettiva.

Molte loggie hanno domandato al Grande Oriente che si procedesse a forma degli statuti e delle Costituzioni contro quei deputati massoni, i quali avevano votato, non in favore del Regolamento Rava per l'istruzione primaria, ma contro l'emendamento Moschini, ritenendo... che votando contro quell'emendamento avessero contravvenuto ai *principii* massonici.

La denunzia fu dal Grande Oriente comunicata ai due Corpi *rituali*, senza del cui assenso non si era in facoltà di procedere.

La *Gran Loggia simbolica* diede l'assenso al procedimento. Il *Supremo Consiglio dei 33* negò l'assenso al procedere.

Di qui il dissidio.

E siccome, a capo del Supremo Consiglio, dopo le dimissioni del Ballori, c'è un ff., contro di lui e contro taluni suoi collaboratori, si sono scagliati i fulmini delle Loggie.

E' bene notare che il 90 0[0] delle Loggie sono di rito scozzese, quindi dipendono dal Supremo Consiglio dei 33.

Riunitasi l'Assemblea legislativa, che si compone dei delegati di tutte le Loggie italiane, senza differenza di rito, si è occupata di tale conflitto ed ha lungamente e abbastanza serenamente esaminata la questione ed ha votato un ordine del giorno, col quale si richiama al patto federale, che è rappresentato dalle Costituzioni, biasimando implicitamente il Supremo Consiglio, che a quel patto avrebbe contravvenuto, negando lo assenso ad un procedimento consentito dall'articolo 127 delle Costituzioni stesse.

Tale la situazione: dalla quale scaturisce un dilemma molto semplice. O il Consiglio Supremo (scozzese) consente e allora si farà il processo, si udiranno gl'imputati, che potrebbero anche venire assolti — o il Consiglio Supremo tien duro e allora nascerà una crisi nel Supremo Consiglio, essendo le Loggie tutte, specialmente le Scozzesi, decise di mantenere salda l'unità massonica e allora bisognerà ricorrere ad una Costituente, per rassodarla, sconfessando così il Supremo Consiglio dei 33 che resterebbe isolato ed esautorato.

L'Italia non piangerà per questo, ma la situazione è questa.

(1) Le « balaustre » e le « tavole » sono le lettere ufficiali fra i vari Enti dell'Associazione — « balaustre » son quelle degli Enti minori, « tavole » quelle degli Enti superiori. I « mattoni » sono i soldi, cioè le offerte per la Associazione — ma qui non era il caso di costruire, bensì di impedire che si demolisse.

I proventi doganali.

Nello specchio seguente diamo il reddito delle dogane sulle importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 30 aprile 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi		1908	Differenza sul 1907	Dal 1º luglio al 30 aprile.	
	1.a	L.	9,300,000	— 1,000,000	1906-907	L. 262,300,000
	2.a	»	6,900,000	— 2,800,000	1907-908	» 226,800,000
	3.a	»	7,600,000	— 1,100,000		
	Totale	L.	23,800,000	— 4,900,000	Diff.	— 35,400,000
Importazione.						
Grano	1.a	Tonn.	[illegible]	[illegible]	1906-907 tonn.	[illegible]
	2.a	»	[illegible]	[illegible]	1907-908 »	[illegible]
	3.a	»	16,457	— 9,262		
	Totale	Tonn.	45,261	—45,221	Differenza	— 672.880
Granturco	1.a	Tonn.	1,658	+ 92	1906-907 tonn.	189,751
	2.a	»	1,530	— 114	1907-908 »	47,207
	3.a	»	1,312	+ 288		
	Totale	Tonn.	4,490	+ 266	Differenza	— 92,544
Zucchero (a)	1.a	Quint.	1,401	— 535	1906-907 quint.	61,713
	2.a	»	2,604	+ 206	1907-908 »	53,357
	3.a	»	501	— 1,001		
	Totale	Quint.	4,509	— 1,328	Differenza	— 8,356
Petrolio	1.a	Quint.	19,024	—20,927	1906-907 quint.	599,979
	2.a	»	17,418	— 7,248	1907-908 »	770,044
	3.a	»	16,287	—11,995		
	Totale	Quint.	52,729	—40,170	Differenza	+ 170,065

(a) Zucchero di 2. classe. Nella terza decade di aprile si importarono quint. 116 di zucchero di 2. classe. Dal 1. luglio al 30 aprile dell'esercizio 1907-908 l'importazione ascese a quint. 83,210 contro 22,971 importati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Femminismo anticlericale.

Abbiamo promesso di spigolare negli **Atti** del Congresso delle nostre gentili *suffragolette* ed eccoci.

Sebbene non compreso nel programma musicale-retorico dell'Accademia femminile, tantochè fin da principio si tenne a dichiarare dinanzi a Dio e agli uomini che di tutto si sarebbe parlato tranne che di religione, è venuto fuori il voto sull'insegnamento della medesima nelle scuole primarie; voto così anticlericale, che l'amico Cesana si commosse fino alle lagrime! Un bel caso.

La Presidente, Donna Gabriella Spalletti, con lettera pubblica ha dichiarato che aveva dato il voto all'ordine del giorno anticlericale della signora Malnati, perchè, essendo profondamente religiosa, giudica che l'insegnamento religioso, così come è impartito ora, da insegnanti o atei o incompetenti, è più dannoso che utile. La contessa propugna, invece, l'insegnamento religioso impartito dai ministri del culti. Opinione codesta, non solo rispettabilissima, ma logica e degna di trionfare, tantochè il *Pop. Rom.* fu forse il primo ad accennarla.

A noi pare però che la Presidente avrebbe fatto bene a spiegare prima il significato del suo voto, come si usa anche in quei Parlamenti che i Congressi femminili o maschili cercano di imitare nel bene e, specialmente, nel male.

La spiegazione del voto della Presidente elimina il dubbio che, d'accordo con la presidenza, fosse stato stabilito di fare la dimostrazione anticlericale femminile. La Presidenza non ha avuto, dunque, mano nell'accordo — per un riguardo al sesso debole non diremo complotto — per la manifestazione anticlericale. Del resto, che un accordo vi sia stato si desume dalla coincidenza — guardate combinazione! — tra il voto femminile contro l'istruzione religiosa nella scuola primaria e la riunione dell'assemblea massonica, nella quale lo scultore Ettore Ferrari ha preso il posto di grande muratore... dell'Universo.

Comunque sia, noi vogliamo occuparci di un altro punto della questione.

A noi pare che la Presidente avrebbe dovuto porre davanti al Congresso i termini veri e precisi della questione. Perchè, quando si parla di insegnamento religioso, non si parla in tesi astratta e generica. In Italia, poichè la grandissima maggioranza del popolo, volere o volare, è cattolica, parlare di insegnamento religioso, significa parlare, nè più nè meno, di insegnamento cattolico.

Gli equivoci non sono possibili su questo punto.

Posto ciò, sarebbe stato, pare sempre a noi, dover far sentire a tutte le congressiste che non appartengono alla religione cattolica, la convenienza, per non dire altro, di astenersi dal voto, alla stessa guisa che se si fosse trattato di discutere e di votare su questioni inerenti al Corano o al Talmud, le congressiste cattoliche avrebbero sentito il dovere di astenersi, e, se non si fossero, ipotesi assurda, astenute, e avessero votato contro l'opinione prevalente delle musulmane e delle israelite, avremmo sentito le furibonde invettive delle interessate.

E qui è venuto il momento di parlare chiaro.

Più volte s'è notato che il maggiore accanimento anticlericale è venuto appunto da chi non ha niente da vedere con la religione cattolica o semplicemente cristiana. E questo è male, molto male, anche perchè potrebbe, a lungo andare, dar luogo a incidenti, diremo così, disordinati, nell'armonia sociale, che tutti debbono desiderare.

Per buona fortuna, il nostro paese, blindato di buon senso e di equilibrio sano, non è fatto per le lotte religiose. Qui, dunque, l'antisemitismo non ha attecchito mai. A Roma poi, la cosa è anche più difficile, perchè a Roma spira tale aria di tolleranza e di lascia-vivere, che nemmeno ai poveri rinchiusi alla Lungara verrebbe in mente di fare questioni religiose.

A differenza di alcuni altri paesi, in Italia non si chiede a nessuno che cosa pensi, che religione abbia e che religione non abbia. Essendo turchi o protestanti o israeliti si può essere tutto quello che si vuole; ed è bene e giusto che sia così. Ma; c'è pure qui, un ma. A lungo andare tutta questa furia anticlericale, fabbricata nelle conventicole massoniche, con marca più o meno semitica, potrebbe rompere le corde armoniche, e non soltanto le armonie. E se arrivasse il momento in cui tutti coloro che non sono anticlericali volessero dire: basta! E se, dicendo basta, volessero pensare al modo di difendere, da questi ripetuti attacchi, ciò che considerano patrimonio loro sacro, che cosa potrebbe avvenire, gentilissima sig. contessa e presidente?

Perchè, pensate un po'. Appunto per quella tolleranza che è nota caratteristica del nostro popolo, niuno mai pensa a quale religione appartenga il proprio avvocato, il proprio banchiere, il proprio sarto, il proprio fornaio, il proprio calzolaio, il fornitore di mobili, di oggetti di oreficeria e di ogni altra cosa. Gli scambi avvengono tra persone di tutte le razze e religioni, senza che ad alcuno venga mai in mente di servirsi da un suo correligionario. Quel greco che vende le spugne, per es., e non è neppure greco, è un negoziante ideale! E perciò soltanto che gli israeliti, che sono pochi, riescono a mettere a profitto fruttuosamente le loro doti eccellenti nel commercio, nell'industria e nella banca.

Ma se quella tale cosa, alla quale abbiamo accennato, dovesse accentuarsi ancora, potrebbe essere che venisse in mente a qualcheduno di ricorrere a rappresaglie e a boicottaggi...

Per risparmiare dunque tutta la retorica che si dovrebbe sciupare quando ciò avvenisse, per evitare che si accusino quelli che non sono anticlericali di fare cosa che ripugna alla civiltà, ecc. ecc., sarebbe bene che si mettesse la sordina all'anticlericalismo di fabbrica semitica-massonica.

NEL MAROCCO.

(S) **Colomb Becard**, 1. — Il generale Vigy che rimane provvisoriamente accampato col grosso della colonna ad Elambady, ha inviato ricognizioni in tutte le direzioni per rilevare le località provviste di acqua ed assicurarsi dello stato degli animi delle popolazioni.

Una di queste ricognizioni si è recata a Bu Aman. Gli abitanti spaventati hanno chiesto di poter fare la loro sottomissione.

Anche gli abitanti di due *Ksourds* vicini si sono arresi senza condizioni.

Un'altra ricognizione si è spinta fino ad El Korina nella direzione [illegible] i francesi il 16 aprile.

Anche questa ricognizione non ha raccolto che proteste pacifiche.

Nondimeno, mentre passava per la gola di Canegru, qualche colpo di fucile è stato sparato contro di essa da montanari che fuggivano. Però nessun uomo è rimasto colpito.

Non si hanno notizie della *harka*. Sembra che i marocchini siano poco disposti a lottare.

Il posto di El Abyoui, che si trova sulla strada seguita dal convoglio di approvvigionamento, è stato occupato da una compagnia e mezzo di fanteria.

(S) **Parigi**, 1 — Il gen. D'Amade telegrafa che il 24 si è recato verso Sakrat El Kaja. Le tribù degli Achada si sono sottomesse.

Da informazioni che ha raccolte risulta che Muley Afid è passato di lì a capo di pochissimi soldati più come un fuggitivo, che come un pretendente. Ora Muley Afid si trova presso i Beni Kirani. Non potendo entrare a Marrakesch colle sue mahalle in disordine, egli cercherebbe di agire a Fes con l'intimidazione e colla audacia.

Economia e finanza.

Dell'esercizio che volge alla fine, abbiamo digià sufficienti elementi per stabilirne con fondata approssimazione i risultati rispetto alla finanza e all'economia.

Indici delle condizioni dell'economia sono essenzialmente: il movimento degli scambi commerciali, il gettito delle tasse sugli affari ed i proventi delle tasse di consumo.

Pel movimento commerciale non si hanno che le poche notizie ufficiali dei mesi scorsi, ma bastano per persuadere che all'ascesa rapida e costante degli ultimi anni è ormai subentrata una sosta. Anche le parabole hanno una legge.

In confronto al 1907, che segnò il punto più alto nei nostri scambi coll'estero, la diminuzione nel 1º bimestre è stata di oltre 12 milioni.

All'importazione diminuirono il grano, il tabacco, i bozzoli, la seta greggia e le pelli. E questo non sarebbe un gran male, giacchè se il consumo del grano e del tabacco non è diminuito, segno è che ha provveduto la maggior produzione nazionale.

Per i bozzoli, la seta greggia, le pelli, è probabile una diminuzione nel consumo o nell'esportazione: quindi si tratterebbe di una minore attività nell'industria nostrana; ma sarebbe prematuro trarre deduzioni assolute, stante la probabilità di cause passeggere o transitorie. Nella seta, per es., è aumentata l'esportazione, al che però può anche aver contribuito la depressione nei prezzi.

All'esportazione è notevole soltanto la diminuzione dei tessuti di cotone, che può dipendere almeno in parte dall'aumento di prezzo nei cotoni greggi, saliti del 18 0[0] circa.

Abbiamo invece un conforto, secondo noi non indifferente — trattandosi di un articolo che va considerato sotto vari aspetti — ed è la ripresa nell'esportazione delle uova. Da 50 milioni di lire nel 1906 eravamo scesi a 40 nel 1907. Nei mesi scorsi abbiamo digià un aumento di 3 milioni e speriamo nell'anno di riprendere i 50 milioni.

Le tasse sugli affari continuano l'ascesa in modo veramente ammirabile. Se poi si dovesse accordare alle donne il diritto di far cambiali, chi sa a qual punto si arriverebbe colla tassa di bollo! Dev'essere per questo che l'on. Sonnino ha appoggiato, salva l'integrità del fondo famigliare, il voto delle suffragolette per la libertà cambiaria! Del resto da 249 milioni nel 1905-906, il provento delle tasse sugli affari è salito nel 1906-1907 a 262 milioni e toccherà i 265 col 30 giugno.

***

Nessun dubbio pertanto che il paese lavora e potrebbe aumentare ancora la sua attività, invece di sostare: ma le continue interruzioni per scioperi più o meno irragionevoli, le smodate pretese degli operai, giunti al punto di costringere tutti i proprietari di una delle provincie agricole più sviluppate del Regno, come quella di Parma, a sacrificare tutto piuttosto di cedere, perchè il cedere sarebbe la morte dell'industria, fa sì che intanto c'è la sosta e la sosta, traverso la paralisi, potrebbe risolversi in depressione.

Per ora non siamo che all'inizio.

Come dicevamo, dal lato fiscale-finanziario per ora non c'è a dolersi molto, perchè se i grani hanno tolto all'Erario 50 milioni, il danno fu beneficio per l'agricoltura. Così se il petrolio ha fatto perdere 8 milioni alla finanza, un sollievo lo ebbero le classi meno abbienti e non abbienti, sebbene un terzo del beneficio sia rimasto, come avvenne per l'abolizione dei farinacei e di tutte le tasse di consumo a larghissima base, a profitto della speculazione.

Ma poichè, riassumendo la questione finanziaria, risulta che se si sono perduti 60 milioni, nel complesso il minor provento doganale è contenuto in 40, chiaro è che altri cespiti hanno compensato una discreta parte delle deficienze, sicchè con un po' di giudizio e cioè con un po' di saggezza potremo far fronte agl'impegni nuovi, per quanto utili, che il Governo ha finora assunto con una certa disinvoltura.

Se dunque il proletariato vuole assicurarsi i benefizi ottenuti, se le industrie tutte, compresa quella essenziale dell'agricoltura, deve progredire; se lo Stato vuole avere i mezzi per sistemare gradualmente i servizi pubblici e perfezionarli, occorre: maggior ragionevolezza, se possibile, da parte delle classi lavoratrici, molta equità da parte dei proprietari, un criterio più organico ed energico, come non è mancato in questi ultimi tempi, del Governo.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il sottotenente di vasc. Salvatore Castiglia è sbarcato dalla r. nave « M. A. Colonna » e rimpatria.

Il ten. medico Ignazio Falcone imbarcherà sulla r. nave « Garibaldi » in sostituzione del pari grado Angelo Cardillo destinato all'ospedale princ. di Taranto.

Il « ten. medico Carlo Ferrari imbarca a Napoli sul piroscafo « Germania » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Rovigo, 1. — In Villa d'Adige non essendo intervenuto accordo fra proprietari e lavoratori, venne deliberato lo sciopero dei contadini avventizi che si è effettuato già da due giorni.

Le autorità locali hanno prese le necessarie precauzioni.

E' morto a Corfù l'on. **Andrea Sola-Cabiati.**

Nato a Milano nel 1844 da famiglia patrizia da cui ereditò il titolo di conte, studiò all'Accademia militare di Torino.

Si battè strenuamente a Custoza nel 1866, avendo preso parte alla campagna come sottotenente di cavalleria; ma lasciò il servizio nel 1870.

Entrò alla Camera durante la XV Legislatura, fra i rappresentanti del III Collegio di Milano (scrutinio di lista) e fu rieletto nelle successive Legislature XVI e XVII.

Dal 1892 era deputato di Gorgonzola, a scrutinio uninominale.

Alla Camera sedeva a destra; si fece apprezzare soprattutto nelle questioni militari e coloniali, fece parte di varie Commissioni importanti.

Trovandosi a visitare la Colonia Eritrea prese parte alla marcia di ricognizione su Adua eseguita dal 9 gennaio al 7 febbraio 1890.

L'on. Sola era autore di pregiate monografie storiche e politiche, cavaliere di Malta, membro della Società storica lombarda e di altri Istituti scientifici.

Nell' Italia Centrale.

Brescia, 1. — Il Ministero dell'Istruzione accogliendo favorevolmente l'istanza presentata da alcuni insegnanti della nostra città, accordò riconoscimento legale al corso di lavoro educativo, già iniziato; che è quanto dire che agli insegnanti del corso è data facoltà di rilasciare diplomi di abilitazione per l'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari.

Jesi, 1. — Ieri vi è stata la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Dopo brevi parole del Commissario prefettizio avv. Fusco si è proceduto alla nomina del Sindaco ed è risultato eletto l'avv. Giuseppe Abbruzzetti.

Lo sciopero agrario di Parma.

Parma, 1, ore 15. — Dopo il mezzogiorno ha avuto principio lo sciopero generale agricolo con l'abbandono delle stalle da parte dei contadini obbligati e spesati, dei braccianti e dei mezzadri, organizzati e aderenti alla Camera del lavoro. In tutto il territorio di Parma e nei Comuni di Cortile, S. Martino, Sorbolo, S. Lazzaro, Ponte Chiarulo, Traversetolo, Sala Baganza, Felino, Vigatto, Calupplo, S. Pancrazio e Polesa e nelle due frazioni del Comune di Langhirano, nonchè di tutti gli altri del circondario di Parma.

Gli scioperanti sono calcolati circa 20 mila, comprese le donne.

Si prevede che il movimento sarà di lunga durata e certo si verificheranno incidenti, perchè le due parti sono fermamente risolute a resistere a qualunque costo.

Gran parte del bestiame lattifero è stato condotto fuori della Provincia e ora si tenta far emigrare anche il rimanente con la protezione della forza pubblica.

Parma, 1. — L'autorità prefettizia ha proibito i comizi pubblici. La Camera del lavoro, che aveva stabilito di tenere nella città e nella provincia, 50 comizi, ha stabilito invece di tenere altrettante assemblee private.

Piacenza, 1. — Alla Camera del lavoro circa 200 tramvieri discussero le proposte dell'Amministrazione della Società che dichiarò non riconoscere la Commissione arbitrale e il regolamento ultimamente approvato.

Dopo vivo dibattito con 152 voti favorevoli e 43 contrari fu deciso lo sciopero da iniziarsi oggi stesso. Nessuno stamane si è presentato alle stazioni e il servizio è sospeso. Nessun incidente.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 1. — I lavoranti di scarpe chiesero un aumento di mercede che i fabbricanti negano, effettuando, viceversa, la serrata.

Avellino, 1. — Nei primi di maggio si riunirà il Consiglio provinciale in sessione straordinaria per discutere importanti oggetti, tra cui lo impianto nel Capoluogo di un ospedale modello; tratterà anche sulla quistione ferroviaria.

Nelle Isole

Cagliari, 1. — Il carabiniere Faia, ferito in Sedilo dal pregiudicato Mongili, è morto, vittima del dovere.

Drammi di terra e di mare.

Una collisione in mare.

(S) **Berlino**, 1 — Una collisione che poteva provocare una spaventevole catastrofe è avvenuta iersera tra la fitta nebbia ad alcune miglia da Norderney fra il piroscafo del Lloyd « Koel » e la nave « Czar Nicola II ».

Il « Koeln » che trasportava 820 passeggieri è stato colpito proprio nel mezzo ed ha avuto un compartimento quasi sfondato, minacciando di fare acqua.

Il vapore « Feldmarshall » che passava al momento dell'accidente ha potuto operare il salvataggio degli 820 passeggieri.

Durante le operazioni di salvataggio un fanciullo cadde ed annegò.

Il « Koeln » è stato rimorchiato dal « Feldmarschall » che lo ha condotto a Bremrhaven.

Un brigantaggio audacissimo in America.

(S) **Pittsburg**, 1 — Due banditi hanno aggredito, imbavagliato e sgomato il capo treno di un convoglio New-York-Saint Louis.

Con un treno speciale hanno fatto fermare il treno a 11 miglia da Pittsburg e quindi sono scesi asportando quattro sacchi di monete d'argento, di cui s'ignora il valore.

Il treno che è stato oggetto dell'aggressione è uno dei più importanti e dei più celeri e trasporta ordinariamente forti somme di denaro in destino delle provincie occidentali.

Catastrofe di un incrociatore giapponese.

(S) **Washington** 1. — L'addetto navale americano a Tokio telegrafa che nella catastrofe del « Natsushima » sono periti 28 ufficiali, 33 cadetti, un ufficiale superiore e 150 marinai.

(S) **Washington.** 1. — Il Presidente della Confederazione ha telegrafato all'Imperatore del Giappone:

« Il popolo americano è profondamente commosso e addolorato per il terribile disastro navale che ha prodotto la perdita di tanti valorosi ufficiali e marinai della flotta giapponese. »

Roosevelt ha pure inviato in nome proprio la espressione della sua simpatia e del suo profondo dolore.

SCIENZE E LETTERE

Il prossimo Congresso Internazion. Veterinario ALL'AJA.

A Baden Baden ebbe luogo la riunione della Commissione permanente composta dei rappresentanti dei diversi Stati per la preparazione del Congresso Internazionale all'Aja.

Erano presenti i professori Lydtin presidente e consigliere intimo di Baden, Arloing di Lione, Degive di Bruxelles, Schimmel e de Jong di Utrecht e Leida, Binder e Hangha di Vienna, Malm di Cristiania, Happich di Dorpat per la Russia, Hutyra e De Ratz di Budapest, Perroncito per l'Italia, Hess per la Svizzera, Tuleff per la Bulgaria, Kierild per la Svezia, Mac Fadyen di Londra.

Scusarono la loro assenza Papovich capo servizio della Serbia, Schmaltz e Schütz di Berlino, Theiler di Pretoria, capo del servizio sanitario del Sud di Africa, Pearson di Filadelfia e parecchi altri.

Assistevano pure il prof. Filchne di Breslavia ed il prof. Susdorf di Stuttgart.

Venne nominata una Commissione composta dei professori Le-Clainche, Ostertag e Binder coll'incarico di preparare un progetto del Bollettino internazionale delle malattie contagiose, nel mentre si è lamentato che l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma non voglia occuparsi della questione veterinaria e per conseguenza delle malattie che interessano l'igiene ed il commercio internazionale.

Si è stabilito che il prossimo Congresso debba inaugurarsi il 13 e chiudersi il 18 settembre 1909 all'Aja. Si è fissato il programma del Congresso nelle sue diverse sezioni per gli argomenti da trattarsi nelle sedute generali ed in quelle delle singole sezioni, lasciando largo campo al Comitato ordinatore olandese per una degna preparazione del Congresso.

A proposito del titolo di dottore da conferirsi negli Stati dove i veterinari non l'ebbero finora si è notato che nel Belgio, per essere ammessi alla Scuola Veterinaria, i candidati devono aver conseguito la maturità e fatto il primo biennio all'Università comune agli studenti di medicina e di scienze fisiche e naturali.

In Francia da parecchi anni gli studenti di veterinaria devono possedere il baccalaureato come gli altri delle Facoltà e scuole universitarie; però finora non venne loro conferito il titolo dottorale perchè in Francia dottore è sinonimo di medico.

In Ungheria da parecchi anni i veterinari hanno il titolo di dottore, per quanto la scuola sia separata dall'Università, e che per accedervi devono aver conseguito la maturità pari alla nostra licenza liceale.

In Svizzera il titolo di dottore è conferito ai candidati veterinari da quando le scuole vennero trasformate in vere facoltà veterinarie. Per l'ammissione è necessaria la maturità o baccalaureato.

Anche in Austria a cominciare dal prossimo anno i veterinari avranno la laurea ed il titolo di dottore; per l'ammissione è obbligatoria la licenza del Ginnasio superiore o Liceo.

La Commissione prese nota del fatto che come in Italia, nel Belgio, in Germania ed Austria i posti di ispettore zootecnico sono disputati fra agronomi e veterinari e si vorrebbe che come nel Gran Ducato di Baden e nel Regno del Würtemberg fossero dati esclusivamente a veterinari, i quali ne hanno la maggiore e fondata competenza.

Venne approvato eziandio un largo programma di dimostrazioni relativo alla riunione per le malattie tropicali.

A proposito della Commissione per una uniforme nomenclatura anatomica il prof. Susdorf, venuto appositamente da Stoccarda, ha riferito che il lavoro è ultimato, ma che per la stampa di esso sono preventivate 15 mila lire (12 mila marchi), delle quali finora non se ne hanno che tre mila. La Commissione all'unanimità ha deliberato di fare appello alle diverse Società, Accademie ed Istituti veterinari di tutto il mondo per un congruo contributo ed ottenere così i mezzi per la pubblicazione dell'importante lavoro.

La questione degli *ecarichage* per la distruzione ed utilizzazione degli animali morti in rapporto alla polizia sanitaria, formerà argomento speciale da trattarsi in una seduta generale dietro rapporto di tre relatori.

Anche la più razionale organizzazione del servizio di ispezione delle carni e degli ammazzatoi coi relativi frigoriferi formerà parte importante del Congresso, posto sotto l'alto patrocinio di S. A. il principe Enrico dei Paesi Bassi, Duca di Meklemburgo.

L'Unione Veterinaria Italiana a mezzo del suo Presidente ha indetto una seduta per il 3 corr. alle 9, presso la sede della Società degli Agricoltori per la partecipazione dei Veterinari italiani a tale Congresso.

Interverrà pure alla seduta il prof. Perroncito che prese parte al Convegno di Baden.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

TEATRI ed ARTE.

IL TEATRO STABILE ROMANO

Qualunque iniziativa, sia pur bella e disinteressata, abbia scopi nobili e torni a nostro decoro deve sempre trovare non dei giudici sereni che hanno per obiettivo il meglio, ma persone che si compiacciono di distruggere: e le critiche, anzi che dar luogo a riflettere e ad insegnare, finiscono col recidere i nervi a qualunque bella impresa.

Certamente coloro che ci hanno seguito in questi ultimi anni si saranno accorti che non abbiamo mai peccato di eccessive tenerezze per la *Compagnia stabile romana*. Anzi quando tutti innalzavano inni di gloria alla nuova istituzione, noi cercammo di ridurre i decantati meriti alle giuste proporzioni.

Ma come fummo soli a non approvare i criteri che avevano guidata la istituzione di una Compagnia stabile in Roma, senza poter disporre di grandi mezzi e quando le diverse Compagnie drammatiche erano già organizzate per un triennio, e sulla piazza non c'erano che pochi artisti e poco noti, così saremo soli oggi a dire che la *Stabile*, tenuto conto delle condizioni in cui è nata, ha fatto miracoli giungendo a risultati superiori a quelli che ragionevolmente si potevano sperare.

Rivelare in un'opera quello che si crede errore e non far cenno dei pregi che vi si trovano, non sarà forse ingiustizia, ma ci pare almeno scortesia.

Ora la *Compagnia Stabile* non è una speculazione e per allestire spettacoli con decoro e con intendimenti d'arte, chiude ogni anno il suo bilancio in disavanzo.

Infatti l'idea di assicurare a Roma una stagione di musica ed una di prosa spetta al conte di San Martino che, fra parentesi, si sa aver sacrificato al compimento dell'ardua impresa qualche cosa di più della semplice buona volontà.

Ora che proprio noi che godiamo di questo decoro e di quest'arte, dobbiamo gridare contro chi ci procura un tale godimento, è sommamente ingiusto.

Purtroppo Roma non è calcolata abbastanza nel mondo dell'arte drammatica, per varie ragioni che esamineremo un'altra volta.

Il fatto sta però che a noi quasi tutti i lavori arrivavano per il passato sempre con notevole ritardo, e soltanto dopo l'istituzione della *Stabile* si è riusciti ad eliminare in gran parte questo inconveniente.

Ma prima di tutto, chi sono adesso coloro che si lamentano? Sono proprio quelli che hanno trovata una bella cosa l'infelice esumazione di *Giulio Cesare* con tutti i tagli senza pietà e senza criterio, con quello scenario rappezzato di vecchie tele abiadite, degne appena di un mediocre balletto in un teatro provinciale di terzo ordine.

Ebbene, i cronisti di quel tempo usarono tutti gli eufemismi, che la loro cortesia potè trovare, per tessere lodi a questa Compagnia *stabile* che aveva promesso molto e nulla aveva mantenuto e che ci aveva deliziato di certe *mattinate di poesia*, saggiamente abbandonate poi, senza che per questo il pubblico prendesse il lutto.

Seguì il secondo anno di vita della *Stabile* e fu un anno fecondo. Si rappresentarono una ventina di nuovi lavori, alcuni dei quali di notevole interesse artistico, come *La Gibigianna* di Bertolazzi, *La moglie onesta* di G. Antona Traversi, *I Fantasmi* di Bracco, *Papà eccellenza* di Rovetta, *Ventri dorati* di Fabre.

La Compagnia si era organizzata ed aveva mostrato di voler fare e di saper fare molto, anche con i pochi mezzi di cui disponeva.

Giunti così al terzo anno, dopo *La Nave*, di cui riparleremo, avemmo *I giorni di festa* di Bertolazzi, *Rose* di Sudermann, *Vita pubblica* di Fabre, *Il faro spento* di De Benedetti, *La moglie del dottore* di Zambaldi, *Bufera* di Lopez, *Il velo della felicità* di Clemenceau, *I martiri del lavoro* di G. Antona-Traversi, *Il bivacco* di Monicelli e Forges che ebbero lieto successo, e *Brichanteau* di J. Claretie e Feydeau, *L'altra riva* di Téresah, *Il tormento di lady Macbeth* di Masino, che se non piacquero richiesero ugualmente studio e lavoro.

E nel periodo della malattia della Paoli e di Garavaglia si poterono dare commedie di repertorio come *La moglie ideale*, *Dionisia*, *I disonesti*, *Romanticismo*, *Il matrimonio di Figaro*, *Le sorprese del divorzio*, *Sganarello* ecc.

In fondo la *Stabile* ha fatto più in un mese di questi due ultimi anni che non nell'intera prima stagione di sua vita, quando cioè meritò tante e così smisurate lodi. C'è quasi da credere ai maligni che affermano non essere stati del tutto disinteressati quegli inni, che erano cantati con un copione sotto il braccio!

Ma esaminiamo bene le accuse. Si dice che si sono date troppe repliche della *Nave*. L'appunto è ingiusto e illogico. Infatti un lavoro che era costato circa due mesi di prove e parecchie migliaia di lire, che per giunta aveva avuto grande successo era naturale fosse ripetuto molte sere.

Ma le critiche non si arrestano al repertorio, e si afferma che l'intera *Compagnia* è in sfacelo perchè Garavaglia se ne è andato e la Paoli prenderà il volo.

Ecco: che la malattia del Garavaglia — e diciamo *malattia* perchè nè la *Stabile*, nè il simpatico artista avevano interesse a simularla — abbia potuto portare un turbamento, è naturale.

Il Garavaglia non è artista da sostituirsi da un momento all'altro. Ma è una vera esagerazione da altra parte il credere che non sarà più possibile rimpiazzarlo.

Abbiamo detto che la *Stabile* sorse quando le altre Compagnie erano formate e gli artisti avevano già contratti per tre anni. Chi sa dire quali combinazioni potrà fare la *Compagnia* alla rinnovazione dei contratti triennali? Certo le trattative ci sono e sarebbe ingenuità che la Direzione le mettesse in piazza.

E questo si può e si deve ripetere anche per la Paoli.

La brava artista quando entrò nella *Stabile* non era una celebrità: è stato appunto in questa compagnia ch'ella ha avuto campo di manifestare le sue doti.

Nulla può quindi escludere a priori che la Melato, la Serra o le altre giovani artiste di cui si parla non possano alla prova dimostrarsi valorose interpreti. A questo mondo tutti sono utili e nessuno è necessario.

Una compagnia che conta fra gli elementi che la compongono artisti come il Dondini, il Mascalchi, il D'Antoni ecc. e masse bene affiatate, non è certo un sfacelo. Del resto le alternative fra le compagnie drammatiche sono cosa naturale.

Si commenta sfavorevolmente il fatto di aver lasciata Roma in Aprile per fare una *tournée* con la *Nave*.

Abbiamo già detto che la *Nave* è costata moltissimo tanto per l'allestimento, quanto per i diritti d'autore è quindi naturale che si cerchi il mezzo di ricavare quello che costa.

Del resto il *clou* della stagione cessa con l'Aprile e se la *Stabile*, che è una istituzione romana, va a raccogliere allori in altre città italiane, non ci pare che ci sia da dolersene.

Noi per avere il diritto di essere severi sentiamo vivo il dovere di essere leali e non possiamo che deplorare il sistema di coloro che cercano di ingannare il pubblico falsando i fatti.

Si è detto che la *Compagnia Stabile* grava sul bilancio comunale e che il denaro pubblico non deve servire agli scopi di una Società per azioni e ad una Compagnia drammatica che ha per fine la speculazione. Bella speculazione!

Ma questa è mala fede perchè tutti sanno i lauti dividendi delle azioni della Società.

Quando il Municipio accordava una dote, aveva riservato per se il teatro nei giorni festivi per i concerti popolari, togliendo così alla *Stabile* il guadagno che poteva ricavare con le rappresentazioni diurne.

Adesso il Comune non concede che il solo teatro che costa molto per la sua manutenzione, per il personale che vi è adibito ed ha rappresentato per il passato sempre un *deficit* per il nostro bilancio.

Mentre si dice che il Municipio non troverà un cane di impresario che assuma l'impegno di farlo funzionare, si vuol toglierlo ad una *Compagnia* che risiede in Roma per gran parte dell'anno, che procura spettacoli decorosi e assicura buone novità, che cammina sulla strada di un miglioramento graduale e si conclude proponendone la demolizione allo scopo di allargare la via nella quale passerà il tram per andare al mare.

In questo campo non crediamo di poter più seguire gli avversari poichè sono idee che fanno ridere e non meritano neppure una confutazione.

Anfiteatro Corea — *XVII concerto orchestrale — Giuseppe Baroni, César Thomson.* — La serata di gala in onore degli intervenuti al Concorso ippico nazionale, ebbe esito brillantissimo dinanzi ad un uditorio assai elegante, in cui notavansi molti ufficiali, anche stranieri.

Al Thomson furono fatte accoglienze entusiastiche ed il grande virtuoso del violino ebbe largo agio di rivelarsi tanto nello splendido concerto in *la min.* di Goldmark, che nell'*adagio non troppo* del Concerto in *re min.* di Bach.

Applauditissimo fu anche l'egregio m. Baroni nell'*ouverture* dei « Maestri Cantori », nella efficace ed originale 5ª sinfonia di Dvořák e nella sinfonia del « Guglielmo Tell ».

Parigi, 2, ore 2.15 (per telefono). Al teatro *Réjane* ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in due atti *Comprendre* di Béniamin.

Assisteva un pubblico numerosissimo. Il successo è stato grande. Si tratta di una commedia onesta, ingenua e assai spiritosa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 2 Maggio 1909 — S. Attanasio

Leva il sole alle 5.7 m. — Tramonta alle 7.7 s.
Leva la Luna alle 6.26 m. — Tramonta alle 9.11 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Maggio 1909 — alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.7	piovoso	Nizza	15.0	1|4 coper.
Amburgo	8.1	coperto	Zurigo	9.3	sereno
Vienna	7.6	3|4 coper.	Costantin.li	18.8	sereno
Madrid	—	—	Malta	15.5	coperto
Parigi	13.0	1|4 coper.	Atene	16.2	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.2	coperto	calmo	16.5	13.3
Torino	12.2	sereno	—	20.0	11.5
Milano	12.4	1|4 coperto	—	23.3	10.2
Venezia	11.5	3|4 coperto	calmo	18.0	10.0
Bologna	13.4	sereno	—	19.6	10.5
Ravenna	11.9	sereno	—	18.0	7.5
Ancona	13.4	1|4 coperto	agitato	19.3	7.0
Firenze	12.1	sereno	—	20.6	9.0
ROMA	12.4	sereno	—	21.5	10.7
Bari	14.2	piovoso	legg. mosso	19.0	13.0
Napoli	13.2	coperto	calmo	17.4	11.7
Caggiano	9.2	1|2 coperto	—	17.2	8.4
Tiriolo	9.0	sereno	—	14.0	8.2
Palermo	16.2	sereno	mol. agitato	23.4	11.6
Messina	15.6	sereno	calmo	21.6	14.0
Cagliari	19.4	1|2 coperto	legg. mosso	22.0	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, tempo generalmente bello; mare Jonio e basso Adriatico alquanto agitati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 744.4. Termometro centig. ***massima 22.2 minima 10.7.***

Umidità relativa 29 assoluta 4.97 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Maggio.

Dal 30 aprile al 9 maggio, novilunio.

Periodo calmo al principio. Abbassamento di temperatura verso la fine. Tempo piuttosto freddo in Savoia, in Svizzera e nell'Alta Italia. Temperatura aspra nella regione orientale delle Alpi, ma di breve durata. Bel tempo in Algeria e in Tunisia. Mare calmo.

Dal 7 al 15 primo quarto di luna.

Temperatura variabile. Tempo asciutto in Svizzera, nell'Alta Italia, nel Tirolo. Bel tempo sul bacino mediterraneo. Mare calmo.

Dal 15 al 22 plenilunio. Periodo variabile. Mattinate e serate fresche nelle regioni intorno alle Alpi. Brezze leggiere sul Mediterraneo.

Dal 22 al 29 ultimo quarto di luna. Uragani violenti in Corsica, in Sardegna, nell'Italia Centrale e Meridionale, in Tunisia e nella Provincia di Costantina.

Mediterraneo agitato verso il 28. Venti nella regione meridionale della Francia.

Carattere del mese: relativamente bello quantunque intermezzato da uragani. Vegetazione poco affrettata.

Sciarada.

Da col *primiero* — Do col *secondo*
L'*altro* ti veste. — L'*inter* passare
Ora non meste, — ti fa nel mondo.

Spiegazione del passatempo precedente:
I mezzi nascosti offendono l'onestà.

STATO CIVILE.

Morti.

Rubei Filomena fu Nicola, Amatrice 73, ved. Nicolotti
Bertulli Angelo fu Pietro, Fano 57, oste con.
Lombi Serafina fu Filippo, Montelparo 79, ved.
Nocchetti Beatrice fu Antonio, Roma 81, ved. Toi
Fochoschi Anna M. fu Nicola, Tolfa 56, ved.
Craici Enea fu Giovanni, Poggio Rusco 66, con.
Botti Maria fu Luigi, Rocca di Papa 65, ved. Valentini
Censi Rodolfo di Arcangelo, Roma 8
Coni Umperia di Luigi, S. Vito Romano 26, nubile
Ialdi Achille fu Vincenzo, S. Vito Romano 77, pens. ved.
Cecchini Cesare fu Pietro, Amatrice 47, camer. con.
Mancini Apollonia fu Vincenzo, Roma 94, ved. Tassotti
Giffi Francesco di Vincenzo, Avezzano 31, ferr. celibe
De Felici Giulio Cesare fu Luigi, Roma 54, stagn. con.
Ranieri Rosa fu G. B., Ceprano 23, con. Carroni
Grifoni Pietro fu Paolo, Roma 50, stucc. con.
Colonna G. B. fu Andrea, Labico 70, cont. ved.
Giobbe Giuseppe fu Andrea, Castel Gandolfo 54
Livizzani Giulia fu Achille, Roma 38
Calvagni Vincenzo fu Giuseppe, Morrovalle 68, calz. con.
Sordi Giovanni fu Antonio, Firenze 62, pens. con.
Di Gurzi Luisa fu Pasquale, Gerano 54, ved. Proietti.
Giuliani Oreste di Eugenio, Avigliano 25, cont. con.
Marcucci Angela, Fossacesia 71

Dopo lunga e straziante malattia sopportata con grande rassegnazione, alle ore 22.15 del giorno 30 aprile spegnevasi serenamente, munito dei Conforti di N. S. Religione

Gaetano Ferrando

di anni 66

Negoziante di Antichità

La vedova, i figli, il fratello e tutti i parenti di famiglia partecipano la dolorosa notizia.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno 2 maggio alle ore 10 1|4 dalla abitazione del defunto piazza SS. Apostoli, palazzo Colonna.

La famiglia prega scusare le involontarie omissione nell'invio delle partecipazioni.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Finalborgo - 15 maggio - Sistemazione strada Finalborgo Figlino. Pres. L. 112,627.
— Idem strada Finalborgo-Calice. Pres. L. 47,256.

Direzione artiglieria Piacenza — 16 maggio - Provvista di Kg. 3800 di cuoio naturale conciato. Pres. L. 49,400.

Notai - Vacante posto notarile in Lodi.

49 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 49

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE SECONDA — **Capitolo XIV.**

Beatrice in quella festa del creato si inteneriva e il suo dolore pareva raddolcirsi.

I doveri erano finiti, sua figlia, consegnata in buone e amorose mani, seguirebbe il suo destino, mentre ella avrebbe potuto rinchiudersi nell'eremo dove sua madre aveva trascorsi gli anni della sua doppia vedovanza. Ormai ella non avrebbe dovuto sorridere se triste, nè parlare se stanca. Sola, sola sì, ma libera di piangere a suo agio, libera di riposare e di morire; e pensò alle parole di Catullo che erano scolpite sulla tomba di famiglia:

« Oh! che cosa è più dolce che essere liberi da cure quando l'anima ha deposto il suo peso, e, stanchi della fatica, noi torniamo al nostro focolare e riposiamo finalmente nel desiato letto ».

Ad un tratto la ghiaia del viale [illegible] sotto le zampe di un cavallo, e Beatrice, alzati gli occhi, vide Paolo Veniero che svelto ed agile balzò di sella.

— Buonasera — disse andandogli incontro e ricomponendosi il volto con prontezza — Come mai ti veggo qui a quest'ora?

— La bimba è partita felice.. hai fatto bene di non accompagnarla alla stazione... ti saresti troppo commossa... Ti porto i suoi saluti. Ho pensato che saresti molto sola, Beatrice, oggi e sono venuto a farti compagnia...

Beatrice trasalì; pensò che forse quell'uomo, fedele eccezionalmente attraverso gli anni, sarebbe venuto a parlarle d'amore. E in un istante vide la sua vita mutata, si vide circondata da nuovi affetti, vide nuove speranze sorgere per lei. Infine a trentanove anni si può ricominciare la vita e se ne ha quasi il diritto, quando quella passata è stata triste e piena d'amarezze.

Ella non amava Paolo di quell'amore appassionato che l'aveva attratta verso Claudio. Sentiva una tranquilla amicizia per quel compagno dei giovani anni, che era sempre stato per lei un fratello docile ed ubbidiente; ma in quel giorno di profondo scoraggiamento le sorrise l'idea di appoggiarsi a quell'affetto sicuro e leale, e attese la parola di lui:

— Sì, ho pensato che saresti sola, Beatrice, e che saresti triste. Ho ricordato quel giorno in cui ti dissi tutto l'amore che ho sempre avuto per te, [illegible] quando fanciulla preferisti Claudio.

« Sono passati dieci anni non è vero?... Avevo rispettato la tua vedovanza, e speravo che il tempo avesse guarito la tua ferita; mi rispondesti che ti restavano doveri verso tua figlia e che non potevi darle il dolore di vedere un altro uomo prendere il posto del padre. Ora Marcella è felice, ed ella stessa mi manda a te e ti prega di ascoltare le mie parole. Ti scongiuro, Beatrice, accetta di essere mia moglie, tutta la mia vita ti sarà dedicata, tu lo sai; fin dall'infanzia non ho amato che te!...

Beatrice sapeva che egli era sincero e capì che il suo avvenire sarebbe stato confortato da quella devozione che non falliva... Ma involontariamente ritrasse la mano che Paolo nella foga del dire teneva stretta fra le sue..

Tutto il suo essere trasalì; il ricordo di Claudio le apparve tanto vero, quasi tangibile, che credette che, egli vivo, ella fosse sul punto di tradirlo. Capì che, con quel caro fantasma davanti agli occhi, non avrebbe potuto amare mai più, e rifuggì all'idea, di approfittare della assenza, sia pure senza ritorno, di suo marito, per mettere un altro al suo posto, e capì che da quel matrimonio avrebbe accettato tutto senza dar nulla, tristamente sorridendo col pianto nella voce:

— Paolo — disse — non si ricomincia la vita; è inutile farsi illusioni. Tu devi cercare altrove un cuore che ti possa dare i tesori di affetto che meriti. Il mio ormai è esaurito... Io sono una vecchia donna vicino a te, i miei quaranta anni sono stati più lunghi e più devastatori dei tuoi... I miei ricordi si impongono, e non potrei mai cancellare dalla mente ciò che è stato per tanti anni un mondo di gioia per me. Potrei ora cedere ad un momento di debolezza... ma me ne pentirei più tardi come di una colpa verso di Claudio e verso di te. Verso di lui a cui giurai fede eterna, e che per essere eterna deve elevarsi al disopra della materia e non disdirsi; verso di te che non potrei mai ricambiare di tanto amore, e che avresti soltanto una donna, non un'anima... Saremmo infelici... Va', continua la tua vita piena di soddisfazioni, cerca nel lavoro, nella gloria, ciò che il mio cuore non può più dare, nè a te, nè a nessuno!...

Paolo interruppe:

— Perchè non vuoi aiutarmi nel cammino faticoso? A volte trovo ostacoli che mi paiono insormontabili e mi scoraggisco... Soltanto dopo molta pazienza posso superarli... Perchè non vuoi porgermi la mano acciocchè io cammini più svelto e più sicuro?... Vieni, vieni, il tuo posto di regina, di benefattrice, ti aspetta, ed io sarò il tuo primo schiavo...

Beatrice vedeva la parte generosa, umanitaria che la aspettava a fianco di Paolo, vedeva che nuovi doveri e nuovi scopi potevano riattaccarla alla vita, ma capì che quel compito santo era al disopra delle sue forze quando portava la necessità di un matrimonio con Paolo.

— No, no — accennava colla testa.

— E' proprio vero che ogni cuore, come ogni rosa, deve avere la sua spina. Claudio, poveretto, che ti aveva al fianco, e che non avrebbe dovuto chieder di più, si logorava perchè si credeva inutile e dappoco; io invece che ho la coscienza di aver sempre lavorato, sento un vuoto, una mancanza... Tu mi manchi, Beatrice...

Le campane suonavano a vespro; l'aria era sempre più chiara e trasparente; i contadini passando davanti al cancello guardavano da lontano la loro signora, e si levavano il cappello come davanti alla Madonna, anche accorgendosi che ella non li vedeva nemmeno.

Paolo mormorò dopo un lungo silenzio:

— Non c'è dunque più speranza per me? Debbo lasciarti Beatrice... pensa a quello che fai,.. non togliermi ogni felicità..

— No, no, non voglio ingannarti. Va, abbandonami al mio destino... torna più tardi, soltanto quando potrai presentarmi la tua sposa.

Egli si inchinò pallido e triste... Saltò sul cavallo, e gettato, con occhio spento, un ultimo sguardo sulla povera donna, si allontanò a capo basso, e sparì bentosto fra gli alberi del parco.

Beatrice si alzò per scorgerlo ancora un momento, poi ricadde sulla panca.

Era ora sola...

FINE

CREDITO ED ECONOMIA.

Istituto italiano di Credito fondiario.

Come si sa, il credito fondiario in Italia è esercitato da taluni dei maggiori Istituti che esercitano specialmente il ramo risparmio. L'Istituto italiano si dedica invece esclusivamente al credito fondiario.

Fondato con 100 milioni di capitale, di cui 40 versati, può estendere le sue operazioni fino ad un miliardo, avendo facoltà di emettere obbligazioni ipotecarie fino al decuplo del capitale versato. Ha sede in Roma ed è rappresentato nel Regno da tutte le Succursali della B. d'Italia.

Nel *Pop. Rom.* del 29 febb. scorso, abbiamo dato un largo riassunto della gestione 1907, i cui risultati attestano come questo nostro Istituto sia uno dei più saldi e meglio organizzati tra gli Istituti del genere che si hanno in Europa.

Il solo appunto che si faceva finora al Fondiario italiano era quello di procedere nelle sue operazioni con molta prudenza. Sebbene nel 1907 abbia contratto mutui per 14 milioni, la prudenza, specialmente in certi periodi, come quello traversato, è una gran virtù.

Se non che un nostro antico ed autorevole associato si duole perchè l'Istituto italiano non espanda la sua azione in tutte le provincie. Questa lagnanza non è fondata e la prova si ha nel seguente prospetto, che indica come sono ripartite per regione le operazioni dell'Istituto. Bisogna tener conto che nell'Alta Italia esercitano il credito fondiario la Cassa di risparmio di Milano e l'Opera Pia di S. Paolo di Torino, senza tenere conto dei forti capitali privati che vengono investiti in mutui.

Regioni	*Mutui*	*Importo*
1. Piemonte	18	696,500
2. Liguria	12	1,333,500
3. Lombardia	13	743,500
4. Veneto	48	4,826,000
5. Emilia	99	4,223,000
6. Toscana	36	8,475,000
7. Marche	150	4,629,000
8. Umbria	93	3,986,500
9. Lazio	305	36,674,000
10. Abruzzi e Molise	68	3,007,000
11. Campania	481	40,297,000
12. Puglie	400	27,994,500
13. Basilicata	64	5,261,000
14. Calabria	127	5,602,090
15. Sicilia	199	13,348,000
16. Sardegna	26	235,000
	2139	161,311,500

Il trust dell'acciaio in America.

Francoforte s|M., 1. — La « Gazzetta di Francoforte » nella parte commerciale pubblica i risultati del *trust* americano dell'acciaio pel primo trimestre 1908. Questi risultati sono disastrosi, perchè i proventi che nel 4° trimestre del 1907 furono di 800 milioni di fr. (32 mil. di sterl.) sono scesi nel I trimestre scorso a poco più di 400 milioni, con una riduzione dunque del 50 0|0.

Questa riduzione è causata dalla politica del *trust* di non voler diminuire i prezzi, nonostante le condizioni peggiorate del mercato. Il dividendo del 2 0|0 è stato mantenuto e il Consiglio spera in un miglioramento pel II trimestre, avendo il marzo chiuso un po'meglio dei due mesi precedenti

Tuttavia si nota, che le ordinazioni fino a tutto il 15 aprile erano inferiori a quelle dell'anno scorso di un milione di tonnellate.

Queste cifre dimostrano meglio della politica antitrustista di Roosevelt i pericoli dei *trusts* attuali.

Le ferrovie Nord in Austria.

Vienna, 1. — Il Consiglio delle ferrovie Nord delibera di proporre un dividendo di 267 cor. per ogni azione contro 272 cor. nell'esercizio precedente.

La Società della ferrovia metropolitana a Parigi.

Parigi, 1. – La Società del *Chemin de fer Métropolitain* ha chiuso il 1907 con un utile netto di 7 milioni e 1|2. Il dividendo è di 19 fr. per azione.

Le entrate aumentarono da 29 milioni nel 1906 a 36 milioni nel 1907. La Società ha 75 milioni di capitale e 3 milioni di riserve.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 marzo 908	10 aprile 908
Riserva (Moneta metallica . L.	1007546000	1007818000
Riserva (Cambiali estere . . »	87,127,000	84,197,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	10,587,000	10,580,000
Portafoglio e anticip. »	440,797,000	425,833,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	149,529,000	151,481,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	39,212,000	38,757,000
Spese, tasse, sofferen. »	2.423,000	2.523.000

PASSIVO

	31 marzo 908	10 aprile 908
Circolazione . . . . . L.	1312362000	1302769000
Debiti a vista . . . . . »	131,158,000	125,119,000
Id. a scad. (c|c fruttif.) »	82,830,000	92,143,000
Rendite del corr. eserc. «	10,001,000	10,732,000

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'evolution de l'art dans l'éventail, aux 16, 17 et 18 siecles - Impr. Roma, 1908.

E' il catalogo illustrato della magnifica collezione di ventagli di F. de B. preceduto da un breve ma esatto cenno storico sulle origini dello svolgimento del ventaglio, ma più specialmente nei riguardi del 1500, 1600 e 1700 ove esso ebbe un vero culto d'arte. In questo cenno sono bene designati i vari stili del ventaglio.

Poemi tragici. — Arturo Onofri.

Tra i novelli poeti dalla vena spontanea e dal verso efficace, l'Onofri ha acquistato uno dei posti migliori. Queste sue pagine che comprendono un seguito di rime e di canti squisiti come pensiero, vibrati come rima e variati come metro, sono pagine simpatiche che rendono con vera e vivace naturalezza le impressioni dello studioso e giovane scrittore.

Il libro è diviso in tre parti, delle quali la terza è la più rimarchevole per eleganza di forme.

Elegantissima nella apparente semplicità è l'edizione, ben corretta e ben disposta.

SPORT

IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE.

I risultati ufficiali di giovedì.

In seguito alle prove di giovedì sono rimasti in gara i seguenti concorrenti del I Gruppo, che potranno partecipare al grande *steeple chase* militare:

Cavaliere — Cavallo

cap. D. Berretta, 11° cavall. – Gerpo.
ten. Borgia, 5° artigl. - Biberon.
cap. Lemercié, belga – Pol-Sai.
sottot. Antonini, 20° cavall. – Massena.
ten. Barbarisi, 21 id. – M. A. B.
ten. Torrigiani di Scilla, 3° Savoia – Margherebey
ten. Fenoglio, 5° Novara – Pouff.
ten. Negroni Prati Morosini, 1° Nizza – Alexander
ten. Albert, belga – Franchimontoise.
ten. Valerio, batt. a cavallo – Gladiator.
ten. Amico di Messa, lanc. Aosta - Bebè.
ten. Arerbo, Scuola di cav. - Krüger.
sottot. Bianchetti, 5° Novara – Royal Sport.
ten. Rolla, Scuola cav. – Italia.
sottot. Negroni Prati Morosini, 4° Genova - Spartany
ten. Caracciolo Castagneto, lanc. V. E. – Regina.
sottot. Cigala Fulgosi, 8° Montebello - Nord.
ten. Capece Zurlo, Umberto I – S. Hubert.
sottot. Amalfi, 21° Padova - Lena.
ten. de Blommaert, belga - Comore.

Sabato - Il Gruppo.

Si effettuerà la marcia individuale su strada e poi il percorso individuale di *steeple chase*, nell'Ippodromo, come per il I Gruppo.

Un ballo all'Hotel Excelsior.

La marchesa di Rudinì, presidente del Comitato delle patronesse, ed il principe Pietro Lanza di Scalea, presidente del Comitato ordinatore del Concorso Ippico, daranno un ballo all'Hotel Excelsior la sera del 5 maggio alle ore 22.

Club Alpino. — Sabato 2 e domenica 3 maggio 1908 escursione a Montecassino (530 m.) ed a Monte Cairo (1669 m.).

Partenza sabato dalla stazione di Termini ore 13.30 – Arrivo a Cassino ore 16.9 - Arrivo a Montecassino ore 17.30 – Visita dell'Abbazia, cena e pernottamento.

Partenza domenica dall'Abbazia ore 6 – Arrivo alla vetta di Monte Cairo ore 11 - Colazione.

Partenza dalla vetta ore 12 – Arrivo a Montecassino ore 15 - Riposo e merenda.

Arrivo a Cassino ore 19 – Partenza in ferrovia ore 20.46 – Arrivo a Roma 23.25.

Preventivo L. 25 – Portare la colazione per domenica.

Non occorre iscrizione preventiva; ma se intervengono delle signore si prega di darne avviso in tempo al capogita, con lettera diretta al Lungo Tevere dei Mellini 24. – Capogita T. Bruno.

Circolo romano Audax — Domenica 3 maggio marcia d'allenamento per la Coppa del Re, sul percorso Valmontone–Artena–Cori–Velletri–Roma. Tempo massimo ore 6 1|2 Km. 123.

Appuntamento alle ore 5,45 a Porta Maggiore, partenza alle ore 6 precise.

Direttore di marcia Angelo De Rossi.

La vittoria di un ciclista romano

Terni, 1, ore 14 — Oggi si è svolta una grande annunciata gara ciclistica di km. 100, Terni-Spoleto-Terni.

Gli inscritti erano 24: vi figuravano i migliori corridori della Toscana e dell'Umbria.

1° Giulio Matiddi, Società Club Sportivo Romano, percorrendo i 100 km. in ore 3,50.

3° Rachetti Amilcare, Società ciclistica, Prato, in ore 3.50 e 18.

3° Spada Renato, Circolo sportivo. Orte.

4° Verzini Giovanni, Club sportivo Umbro,

Raid New-York-Parigi.

(8) **Tokio**, 1. Le automobili *Zust* (italiana) e *De Dion* (francese) del *raid* New-York-Parigi sono arrivate a Tokio. Ripartiranno fra uno e due giorni per Windivostok per la via di Isuga.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il Teatro Romano di Torino.

S. M. il Re ha fatto intraprendere a Torino degli scavi nel tratto del giardino reale posto tra il palazzo dell'Amm. della R. Casa e la via XX Settembre.

Gli scavi hanno dato buoni risultati, poichè si è rimessa in luce l'area della cavea semicircolare: una grande e bella base di colonna; molti frammenti di pitture, stucchi, marmi, appartenenti alle decorazioni del teatro romano.

Ma la scoperta più interessante è un frammento di statua di bronzo dell'età augustea, consistente in un piede calzato, più grande del vero, modellato con estrema finezza. Alcuni pensano che appartenesse alla statua che Cozio, il re segusino, divenuto prefetto romano (o qualcuno dei suoi congiunti) deve aver innalzato in onore di Augusto.

Gli scavi saranno per ordine del Re estesi in tutta quella parte del giardino fino alle mura della città, nella speranza di poter ritrovare le altre parti della statua e completare la grandiosa iscrizione dedicatoria di Donnio e Cozio.

" ATTORNO AD UNA TIARA "

DI EMILIO GEBHART

Nel dare, pochi giorno or sono, l'annunzio della morte del dotto e vivace scrittore francese annunziammo che di lui avremmo pubblicato il romanzo: **Attorno ad una tiara.** Teniamo la parola. **A DOMANI la prima appendice.**

Date le note tendenze dell'illustre accademico, è inutile dire come « Attorno ad una tiara » sia anzitutto uno studio colorito d'analisi storica, storica ricostituzione della topografia e delle usanze della Roma medioevale. Ingentilita dall'intreccio soave d'una candida e poetica storia d'amore, la narrazione assume tutto il fascino di un racconto serio e al tempo stesso attraente, sotto l'agitatissimo drammatico periodo del pontificato del grande Papa Ildebrando (Gregorio VII).

Cronaca di Roma

Il Primo Maggio.

Giornata veramente primaverile. Il sole — il sole dell'avvenire! — splendeva sulla città, favorendo le riunioni campestri, indette dai partiti popolari, nella forma oramai tradizionale. Roma ha però conservato l'aspetto consueto, per quanto la presenza di gruppi di ufficiali in tenuta di marcie in parecchie piazze e vie della città dimostrasse che la guarnigione era stata — per ogni buona precauzione — distribuita con concetti strategici nei diversi quartieri. Le truppe però erano sottratte alla vista del pubblico, essendo concentrate nei cortili di pubblici e privati edifici. Gli operai in abito festivo facevano sfoggio — specialmente gli organizzati — di larghe cravatte rosse fiammanti; scarso il numero delle vetture pubbliche, con grande disagio dei forestieri, reso più intenso nel pomeriggio per la sospensione del servizio tramviario,

« *La piattaforma della manifestazione* » di quest'anno, data dalla Direzione del partito socialista, era:

1 Amnistia.
2. Ferma biennale.

A complemento della *piattaforma*, poi, il Comitato aveva fatto appello a tutte le Sezioni perchè nell'occasione si facesse... raccolta di *oblazioni* per l'*Avanti!*... Evidentemente anche pel partito socialista la piattaforma per andare... *Avanti* è sempre... il capitale!

Grande sfoggio di manifesti. La Direzione del partito avvertiva:

« Oggi la solennità nuova si è affermata nella « coscienza pubblica. Le organizzazioni econo- « miche e politiche della classe lavoratrice, con- « fortate dalla scienza, contendono ovunque palmo « a palmo il terreno ai detentori del capitale. . .

. . . .

« Le maggioranze parlamentari affidano al ca- « techismo la difesa del privilegio? E noi rispon- « diamo reclamando, per tutti i figli del popolo, « l'alfabeto che li farà ribelli.

« I giudici vergano sentenze inspirate alla ven- « detta di classe? E noi rispondiamo reclamando « l'amnistia riparatrice.

« Il militarismo impone nuovi tributi di dena- « ro e di uomini? E noi rispondiamo reclamando « la riduzione del servizio militare. »

Le maggiori preoccupazioni però dei socialisti sono, a quanto pare, per le contese di famiglia. Enrico Ferri aveva già pianto nell'*Avanti* perchè « se dal 1892 al 1900 il partito socialista ed il proletariato ebbero contro di sè gli assalti esteriori, dagli avversari, dal 1900 ad oggi essi devono resistere agli assalti interni delle discordie e delle difficoltà proprie. »

E l'Unione socialista ha pubblicato infatti mattina un appello alla concordia del partito.

« *Lavoratori Romani!*

« In questo giorno, sacro alla civiltà del la- « voro, l'Unione Socialista Romana vi rivolge un « invito, ispirato al sincero desiderio del vostro « bene: riunite le vostre organizzazioni sotto una « unica bandiera, date loro un unico istituto di- « rettivo.

« Cessi la dannosa divisione delle vostre forze: « cessino i dissidi. . . . .

« Nei vostri comizi, nelle vostre feste di oggi « si risponda con nuovo sentimento fraterno, il « proposito di ricomporre la unità delle vostre « organizzazioni, se ne affermi la necessità da « quanti sinceramente anelano alla redenzione del « lavoro ».

Ma contro questo appello alla concordia delle forze *proletarie* sono insorti però i *repubblicani*.

Il loro manifesto è un attacco a fondo per i *compagni* socialisti.

« *Lavoratori!*

« Nelle riunioni e manifestazioni da noi indette « per celebrare la festa del lavoro, vogliamo che « vi giunga la voce sincera ed immutata del par- « tito repubblicano che non vi ha mai *nè illusi* « *nè adulati, che non vi ha proclamati ieri coscienze* « *evolute per chiamarvi oggi teppa colpevole ed im-* « *pulsiva*, ma ha sempre posto l'educazione mo- « rale del popolo come condizione indispensabile « per il suo progredire ».

. . . .

E dopo una tirata contro la polizia che, infligge a capriccio la pena di morte ai cittadini e un appello al rispetto incondizionato delle libertà, conclude:

« E se in queste fondamentali proposizioni voi « convenite, non potrete a meno di riconoscere « con noi che le istituzioni monarchiche sono in- « compatibili con questo largo esercizio di libertà « da cui solo emanano l'educazione del popolo ed « il rispetto delle leggi » (sic!).

Malgrado ciò la Camera del Lavoro si consola inneggiando al 1° Maggio « giorno augurale nel quale l'umanità lavoratrice si stringe in un solo amplesso fraterno! ».

In quest'anno poi sono entrate in lizza anche la Lega Democratica Nazionale, le Associazioni costituzionali e l'Operaia costituzionale, che non hanno mancato di stampare i loro bravi manifesti!

. . . .

Ma fermiamoci qui... che a riassumere tutti i manifesti ci vorrebbe altro! Un fatto rimane comunque accertato, che tutti i partiti hanno preparato e stanno preparando qualche cosa per la solidarietà umana nell'avvenire... Prendiamo quindi atto delle buone intenzioni per parte dei nostri pronipoti almeno.

Il Comizio all'Orto Agricolo.

Alle 9, l'ora in cui il Comizio doveva essere aperto, pochissimi erano coloro che si trovavano all'Orto Agricolo.

Da piazza del Gesù, seguendo Corso Vittorio Emanuele, via Arenula, ponte Garibaldi e viale del Re, i portoni dei principali palazzi e i punti strategici più importanti, erano occupati dalla truppa, dai carabinieri e dalle guardie di P. S.

Nell'interno dell'Orto Agricolo prestavano servizio drappelli di guardie e carabinieri sotto gli ordini del vice questore cav. Pacenza.

Il Comizio si è aperto alle ore 10 alla presenza di poco più di 1500 persone con tre bandiere. Il solito Verzi dichiara aperto il Comizio e dopo vari pistolotti sulla solidarietà del proletariato e sul significato della festa del primo maggio, cedè la parola all'avv. Romualdi che è l'oratore ufficiale del Comizio.

Il Romualdi, con facile rettorica che strappa i non meno facili applausi ai coscienti e organizzati compagni, fa una carica a fondo contro la chiesa e contro la caserma, provocando un vivace richiamo all'ordine del cav. Pacenza.

All'oratore socialista seguì l'anarchico Ceccarelli il quale disse essere la manifestazione del primo maggio non una festa, ma un lutto. Anche questo oratore si scagliò contro la Chiesa e contro i soldati che vestono un'odiata divisa. Il cav. Pacenza dovette interromperlo due volte.

Riprese quindi la parola Verzi per annunciare che il rappresentante dei repubblicani non era presente e che quindi il Comizio era sciolto. Egli raccomandò anche che non si facessero proteste e non si desse occasione ad incidenti spiacevoli. Dopo ciò il Comizio si sciolse pacificamente, e gli operai si diressero in gruppo verso ponte Garibaldi per andare alla Casa del Popolo.

All'imbocco del ponte, una compagnia di fanteria e un drappello di carabinieri disposero un cordone impedendo agli operai di passare in blocco... secondo il costume del tempo.

Nessuno protestò e i dimostranti, seguendo il consiglio degli ufficiali, si sbandarono per il Lungo Tevere Sanzio, nel mentre una parte passava alla spicciolata per il ponte, alla fine del quale un altro cordone di truppa divideva i dimostranti passati per il ponte in modo che una parte si dirigesse per via Arenula e un'altra per Lungo Tevere Tebaldi.

Nessun incidente degno di nota.

Alla Casa del Popolo.

Nel locale della Casa del Popolo, circondata da 16 bandiere e coperta da un drappo rosso, la lapide aspetta di essere scoperta.

Alle 11,30 Cappa, dopo brevi parole, toglie al marmo il suo schermo sanguigno e si legge la seguente scritta:

Il 2 aprile MCMVIII
sotto i colpi di rivoltelle
di forsennati poliziotti
caddero uccisi in piazza del Gesù
Chiarelli Paolo - Pallocca Romolo
Balestrieri Ermenegildo
L'Unione Emancipatrice dell'arte muraria
che li ebbe suoi figli
ne incise nel marmo imperituro ricordo
il 1° maggio 1908.

Ed ecco l'avv. Giuseppe Romualdi che con voce tonitruante si accinge a spiegare ai convenuti come l'eccidio proletario rappresenti oggigiorno il prodotto naturale del moderno aspetto sociale dove una grande maggioranza — la folla — si trova di fronte a una classe che non provvede, con la saggezza prudente delle riforme, a stabilire l'equilibrio, ma oppone l'ostacolo delle sue forze armate.... E prosegue, con simboliche immagini di aure di maggio e di fiumi travolgenti e straripanti per dire che l'eccidio di piazza del Gesù fu un atto di brigantaggio voluto dalla questura la quale sapeva già chi doveva colpire!... Poco è mancato che l'oratore dichiarasse che la questura aveva anche prevedute il passaggio del famoso carretto di mattoni...

Poi Orsini parla a nome dei muratori per dire che i muratori romani... sono delle brave persone! Sarebbe il caso di citare il vecchio adagio: *excusatio non petita*... con quel che segue.

Infine prende la parola Ceccarelli per gli anarchici, i quali tengono a dichiarare — ha detto lui — che dopo i fatti di piazza del Gesù si sentono più che mai preparati all'esplicazione di nuove energie...

E sta bene: purchè questa esplicazione non si debba riaffermare nel lanciamento di nuovi sassi!...

E questo è quanto. Il comizio si scioglie senza incidenti.

Le Associazioni costituzionali.

Le Associazioni costituzionali si sono adunate in via porta Maggiore N. 63 — un'osteria semicampestre all'angolo del viale Manzoni.

L'adunanza aveva naturalmente un'intonazione... simbolica. Sembrava di essere all'Arcadia dato il colore moderno delle altre riunioni!

L'elenco delle Società aderenti era veramente lusinghiero: Circolo costituzionale Macao — Associazione operaia costituzionale — Circolo monarchico universitario — Unione costituzionale di Ponte — Cooperativa Italia, muratori — Cooperativa Umberto I, pittori — Circolo giovanile della Lega navale italiana — Comitato Roma monarchica — Unione popolare Italia e Savoia — Associazione popolare Vittorio Emanuele III — Comitato liberale costituzionale del I Collegio Monti-Campitelli — Circolo Ponte — Unione costituzionale di Trastevere — Unione costituzionale di Prati — Associazione costituzionale del Celio.

A giudicare però dal numero dei presenti bisogna pur riconoscere che le organizzazioni costituzionali non sono ancora abbastanza evolute e coscienti...

Oratori della giornata furono i consiglieri comunali Grandi, Guadagnoli, lo studente Pascucci e l'operaio D'Ottavi.

Prende primo la parola il cons. Grandi.

Dopo di avere ricordato la significazione che ha inteso di dare alla festa del primo maggio il partito costituzionale, significazione di pace sociale, tratta ampiamente l'opera e l'attività del partito socialista, tendente a stringere a sè le masse per un intendimento eminentemente politico rivoluzionario.

Confronta questo assiduo lavoro di propaganda socialista con il lavoro lento, ma continuo e proficuo degli economisti, le di cui saggie dottrine, una volta condannate dagli impazienti militanti, oggi vengono da questi accettate non solo, ma adoperate quale mezzo più efficace per raggiungere la meta; ed ecco gli *evoluzionisti*. (Applausi).

L'organizzazione — soggiunge — in sostanza può rivolgersi a due scopi diametralmente opposti, come il bene ed il male, l'ordine ed il disordine, la vita e la morte della società, può considerarsi insomma un'arma a due tagli. Bene adoperata è potente mezzo di difesa contro ogni perturbazione, male adoperata è strumento di morte dato in mano agli stessi nemici che si vogliono distruggere.

Il dovere quindi dei costituzionali è di fare od impadronirsi di simili organizzazioni, cosa che alcuni animi timorati disdegnano di fare non solo, ma cercano di opporvisi inutilmente. (Applausi).

Segue il consigliere Guadagnoli.

Io sono venuto a questa simpatica riunione di vecchi amici — dice — pensando alla grande trasformazione che in pochi anni ha subito la festa del 1° maggio, trasformazione che ne ha cambiato quasi totalmente il carattere.

La festa del 1° maggio, che ha veramente il suo carattere di genialità, degenerò, per ragioni politiche, mentre essa non avrebbe dovuto significare che la riunione e la partecipazione di tutti gli uomini alla mirabile festa della natura...

Rilevato quindi come il pensiero della solidarietà umana non debba avere per logica conseguenza la distruzione di altri sentimenti, come quello della famiglia e della patria, continuò:

Sul capo nostro pesa una grande responsabilità — noi abbiamo dinanzi alla storia e dinanzi alla umanità il dovere di conservare intatta e di tramandare immacolata ai nostri figli la fede nei grandi destini della patria.

Ed in questo giorno 1° maggio, nel quale all'unisono in nome di un sentimento elevato vibra l'anima di tutti i lavoratori del mondo, noi dobbiamo sentirci più che mai uniti per il raggiungimento dei nostri ideali.

E concluse:

« Al partito costituzionale, che costituisce la grande maggioranza degli italiani, si è fatto un appunto: quello della indifferenza. L'appunto, occorre confessarlo, non è del tutto infondato ed ingiusto. Però è d'uopo pure riconoscere che questa specie di indolenza non è indice di mancanza di fede; è un fenomeno che nella dinamica dei diversi fenomeni della vita sociale si verifica sempre.

Ciò è male, e noi abbiamo il dovere di scuoterci dal letargo.

Dobbiamo pensare che non basta l'aver fede nelle istituzioni, che non basta sentire fortemente l'amore di patria, ma occorre che questi sentimenti vengano da noi istillati nell'animo delle nuove generazioni. (Applausi vivi).

Occorre che noi difendiamo i nostri fanciulli da una propaganda deleteria che in nome d'ideali irraggiungibili, di utopie malsane si va estendendo.

Noi dobbiamo assolutamente combattere l'idea di una qualsiasi lotta che pur troppo non si disgiunge da una idea di odio – dobbiamo predicare la pace, l'amore e la concordia in modo di poter giungere al giorno in cui la ricorrenza del 1.o maggio possa essere festeggiata da tutti gli uomini con la serenità dell'anima umana. (Applausi unanimi).

Presero quindi la parola l'operaio D'Ottavi, gli studenti Pascucci Ettore e Bassan Ettore del Circolo giovanile.

La festa campestre all'« Olmo »

Alle ore 14 la trattoria dell'*Olmo* era presa d'assalto da qualche centinaio di gitanti socialisti, con grande sfoggio di cravatte rosse e di garofani vermigli all'occhiello.

Anche le non poche donne, che pure vi partecipavano, erano adorne del simbolico fiore sanguigno. Come decorazione, era uno spettacolo singolare, nella sua scapigliatura; se non che il « Comitato di propaganda » dispensava troppe migliaia di opuscoletti del giornale *Il Seme*... della discordia proletaria... E così tutto si è risolto con un buon appetito...

Non mancava neppure la musica, e una *musica trionfale* (anche il titolo fatidico!)

A un certo punto, quando gli spiriti furono abbastanza all'unisono con l'altisonanza oratoria di Vittorio Lollini, fu la volta di ascoltare un discorso. Naturalmente fu un discorso condito con tutte le spezie della enfasi declamatoria a cui sono armonizzate le eloquenze proletarie: si ragionò (quando non si sragionò) ancora una volta di eccidio, di poliziotti, di rivoltelle, di fratellanza, di carretti di mattone e di martirologi... L'oratore si mostrò contrario al principio salernitano che ammonisce: *post prandium, stabis*, e volle invece correre, correre verso tutte le cime delle rivendicazioni sociali.

Gli anarchici.

Tutte le riunioni sono state caratterizzate da una tonalità diversa. Avendo i socialisti inneggiato con le note sopra le righe è naturale che gli anarchici le abbiano superate con parecchi tagli in gola. A proposito di gole, tutti furono d'accordo nell'opportunità d'innaffiarle...

Non fecero certamente eccezione gli anarchici, i quali si radunarono fuori porta S. Sebastiano. Il lieto simposio cominciò alle 14. Ma solamente alle 18, quando già i cervelli erano riscaldati, cominciarono i discorsi. Parlò primo Marcucci: dopo la immancabile evocazione dei morti di Chicago, esortò i compagni a non servirsi troppo del coltello. Tutt'al più l'uso del medesimo può essere comportabile contro la « poliziottaglia ». Disse anche che il primo maggio non deve già avere significato di festa, ma di lutto. I compagni, col loro bravo litro davanti, applaudirono calorosamente.

Parlarono poi Masseroni e Ceccarelli che si scagliarono contro i falsi anarchici, che al primo pericolo si dileguano come la nebbia al sole.

Fu anche letto un telegramma di adesione degli anarchici di Civitavecchia.

Per ultimo venne votato un ordine del giorno nel quale si delibera un'azione immediata per tener viva la questione delle otto ore di lavoro.

Commoventissima e veramente edificante doveva riuscire la cerimonia del battesimo civile di due bambini, pei quali eran già fissati i nomi di Goliardo e Libera; ma per dissensi intervenuti fra i presenti la bella cerimonia non ebbe luogo.

Poi si seguitò a bere.

I repubblicani.

Al Monticello, all'Acqua Acetosa, i Repubblicani si sono riuniti anche loro, ma in numero scarso. Già alla *Casa del Popolo* si era dovuto deplorare l'assenza di oratori e la stessa mancanza si è deplorata alle riunioni.

E non poteva essere altrimenti una volta che i mazziniani si erano astenuti da ogni partecipazione gioconda a causa del lutto (così hanno annunziato) dei recenti fatti del Gesù.

Ma già alle riunioni campestri non è necessario far sfoggio di oratori eloquenti: basta il buon appetito... E poi bastano le grida, gli evviva, gli abbasso. E quanto alle frasi d'effetto, tutto è sempre già cucinato e condito. Non resta che servire in tavola...

Gli oratori in Provincia

Sembra che quest'anno l'organizzazione delle pubbliche manifestazioni nella provincia, procedesse assai fiaccamente. Il Comitato centrale, avvisato il pericolo, sollecitò le Sezioni e per essere più sicuro del fatto suo provvide gli oratori per i comizi. A Civitavecchia parlò Guarnieri-Ventimiglia; a Civitacastellana Paoloni; ad Albano l'avv. Cilento; a Velletri De Devitiis; ad Acquapendente Navarra; ad Ariccia Zerbini; ad Anzio De Pasquali; a Campagnano Sgarbi.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ha ricevuto S. E. il Card. Oreglia e S. E. Cretoni, Prefetto della S. C. dei Riti, ed alcune distinte persone italiane e straniere.

Nella sala del trono ha ricevuto il pellegrinaggio tirolese, del quale facevano parte oltre mille persone.

S. S. giunto nella sala, accompagnato dalla sua nobile Corte, si è assiso in trono, e dopo avere ascoltato il discorso del conducente del pellegrinaggio, ha risposto elogiando la prova di affetto data alla S. Sede dai tirolesi, ed impartendo a tutti la benedizione apostolica.

Quindi ha dato a tutti a baciare la mano.

— Nelle prossime beatificazioni saranno elevati agli onori degli altari le venerabili Maria Postel, Sofia Barot ed il ven. Gabriele dell'Addolorata Passionista.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — Ieri ha avuto luogo l'adunanza plenaria della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II. Ha presieduto il Ministro, on. Bertolini.

Dopo una lunga discussione, svoltasi articolo per articolo, è stato approvato nella riunione della mattinata il progetto ministeriale per il sotto basamento alla statua di V. E.

E' stato accettato il criterio più largo, cioè quello di aprire un concorso a tre soggetti (vedi *Popolo Romano* di ieri), cioè quello della Breccia di Porta Pia e del Plebiscito; quello di Roma con tutte le personalità storiche, che hanno concorso all'opera dell'unità della patria; ed infine quello, che lasciando la più ampia libertà alla genialità dei concorrenti, dovrebbe rappresentare il significato politico del monumento.

Sarà poi scelto il migliore bozzetto tra questi tre soggetti.

Nella seduta del pomeriggio la Commissione ha discusso sull'assegnazione delle varie sculture da eseguirsi. Oggi continua.

Per il palazzetto Venezia. — Le demolizioni iniziate sull'area di via degli Astalli hanno rimesso in discussione la questione del palazzetto Venezia.

Ora sta di fatto che la convenzione tra i due Governi d'Austria-Ungheria e Italia non fu ancora firmata, essendo in corso una modificazione sulla quale i due Governi sono del resto in pieno accordo.

Del resto, liberata dalle casupole l'area di piazza San Marco e quella di via degli Astalli, s'inizierà subito la demolizione del palazzetto, che sarà sgombrato dai diplomatici ed impiegati, che vi abitano.

Ne consegue che tutto ciò che è opera di demolizione tra breve sarà compiuto.

Si è discusso sul voto emesso in dicembre dalla Delegazione austriaca per non ricostruire il palazzetto, ma il nuovo accordo tien conto precisamente di ciò e del resto quando la soluzione nuova fosse per noi conveniente più della prima, a che discutere?

Al Grand Hotel — Nel superbo salone, fastosamente illuminato, ha avuto luogo ieri l'annunciata *matinée* artistica di beneficenza, sotto il patronato delle aristocratiche dame contessa della Somaglia, marchesa Cavalletti, contessa di Cammarata, contessa Sanseverino, contessa di Targian, Donna E. Paganini-Ruspoli, Donna Emy Cartopassi.

Il programma si svolse in due parti, nelle quali Adriano Ariani, colla maestria che lo distingue, riscosse vivi applausi, tanto nell'esecuzione dei pezzi di Chopin che nella 6ª *Rahsodie* di Liszt, ove dimostrò la sua tecnica perfetta.

Con grazia squisita la baronessa Korff cantò una *ballata* francese e una romanza italiana, e ammiratissima fu la signorina Clotilde Orlandi, una artista dalla voce vibrata e dall'accento caldo e simpatico.

Accompagnò al piano il conte Pietro Cimari.

M.me Réjane che, con tanto spirito aveva già annunziato l'altra sera al Valle il suo cortese intervento a questa festa della carità, chiuse ambo le parti del programma, manifestando una volta di più tutte le finezze dell'arte sua meravigliosa.

Disse prima dei versi gentili, fra i quali alcuni inediti del Rostand, pieni di delicata sentimentalità, e chiuse il trattenimento recitando con adorabile *câlinerie* un breve monologo e *La poupée*, una pagina di poesia veramente delicata.

La geniale artista, che purtroppo così rapida sosta ha fatto questa volta nella nostra Roma che le è così sincera ammiratrice, fu fatta segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Elegantissimo il pubblico intervenuto.

Notammo fugacemente, poichè il 1° maggio poco lavoro permette, le principesse Chigi, Pallavicini, Vigoritis-Ruspoli, Vigiano, Lancellotti; la duchessa di Terranova, le marchese Lavaggi, Di Rudinì, Cavalletti; le contesse San Marzano, Pecci, Della Somaglia, Rignon, De Luca, Resta; la baronessa Faresbach, donna Clelia Ruspoli, donna M. Mazzoleni, donna Pino-Lecce; le signore Giorgi-Menotti, Pierantoni, Manfri, Mattei; il principe di S. Faustino, il comm. Bollati, il barone Korff, Domenico Oliva, i comm. Cavaceppi ed il signor Nicodemi, autore della delicata commedia *Suzeraine*, che la Réjane ha dato giovedì sera al *Valle*.

La municipalizzazione delle affissioni — Il Comune, a datare dal giorno 16 del mese corrente, assumerà il servizio delle affissioni e della pubblicità. In conseguenza di ciò chiunque vorrà fare affiggere manifesti o esercitare qualsiasi forma di pubblicità dovrà rivolgersi al Comune direttamente.

Biblioteca Frankliniana — Dal 1° maggio al 30 settembre l'orario della Biblioteca è il seguente:

La domenica dalle 9 alle 12 ed il giovedì dalle 15.30 alle 19.

Congresso repubblicano — Nei giorni 3, 4, 5 maggio si riunirà in Roma il Congresso repubblicano italiano.

Vi parteciperanno i deputati del gruppo e molti delegati.

L'ordine del giorno tra altro contiene relazioni sulla politica anticlericale (on. Eugenio Chiesa); sull'arbitrato obbligatorio nei pubblici servizi (Umberto Serpieri); e sui rapporti coi partiti affini nelle elezioni amministrative e politiche (Arcangelo Ghisleri).

Un the in onore del Congresso femminile — La Presidente del Congresso nazionale delle donne italiane, contessa Spalletti, desiderosa di esprimere personalmente il suo compiacimento e la sua gratitudine per l'opera prestata dalla stampa nel dare pubblicità ai lavori del Congresso offrirà oggi, alle ore 16, un the nella sala di Piazza Nicosia.

Noi non lo meritiamo, quindi ci asteremo, ma siamo doppiamente grati alla gentildonna della sua amabilità.

Per il riposo festivo — In seguito al decreto prefettizio, col quale veniva sospesa l'applicazione della legge sul riposo settimanale sino al 15 maggio, la Presidenza dell'Associazione proprietari Ristoranti rivolge viva preghiera a tutti i soci perchè la sospensione del riposo settimanale duri il tempo strettamente necessario, e che appena cessate le ragioni che hanno giustificato il provvedimento sia di nuovo accordato il riposo senza attendere il 15 maggio.

Conferenze — Domenica, alle 16, per iniziativa della Società geografica italiana, il prof. Carlo Dattapani parlerà sul Canadà, illustrando la conferenza con proiezioni.

Mostra scolastica 1911. — In una conferenza che la Commissione per la Mostra scolastica nel 1911 ebbe col Presid. del Comitato dei festeggiamenti, conte di San Martino, l'on. Credaro pres. della detta Commissione espose sulle sue grandi linee il progetto. Il conte di S. Martino, che già ne era edotto, dichiarò di aderire tanto più di buon grado, in quanto l'Esposizione scolastica, dovendo avere carattere storico e scientifico, rientra perfettamente nel programma di festeggiamenti, assegnati a Roma.

Il ristorante Orologio. — Gli antichi — e le magnifiche descrizioni delle cene di Lucullo e di Trimalcione ne informano — erano assai più sapienti dei moderni nell'apparecchiare un pranzo e nell'imbandire un convito. Era uno spettacolo in cui l'estetica veniva associata assai elegantemente con la raffinata preparazione delle vivande.

Tuttavia, essendo le esigenze della vita moderna assai radicalmente mutate ed essendo mutato anche il genere di *comfort* richiesto oggigiorno dai buongustai della mensa, non bisogna esagerare in misoneismo ed ammettere che un'altra eleganza modernissima ha subentrato all'antica e compiacersi — per esempio — dello spettacolo che presenta il salone di uno dei più eleganti ristoranti della capitale — *L'Orologio* — (via Modena, telefono 66-44) quando cinquecento persone sono sedute a tavola.

Tutte sfolgoranti di luce, con dei mobili che, nella loro semplicità ed eleganza, armonizzano assai bene con l'ambiente, le sale dell'*Orologio* pare che abbiano acquistata la specialità dei banchetti. Infatti, durante tre mesi, se ne sono fatti duecento, e di tutti i generi: banchetti politici, banchetti di nozze, riunioni di amici... Non più tardi l'altra sera il banchetto del Congresso delle donne italiane è stato tutto ciò che lo *chârme* dell'eterno femminino può in sè accogliere di fantasioso, nella famigliarità conviviale di un convegno elegantissimo.

Insomma il cav. Ferruccio Gamucci può essere ben lieto per aver fatto conquistare al ristorante *Orologio*, che egli sa dirigere con una signorilità e con inappuntabilità veramente rare, uno dei primissimi posti nel novero dei migliori ritrovi della Capitale.

Quando poi si aggiunga che tutte le sere v'è un concerto orchestrale con scelto repertorio, con birreria e caffè, con sale da bigliardo, si deve proprio convenire che nulla si potrebbe desiderare di più completo e di più perfetto.

Riunioni e conferenze. — *Adunanza di medici.* — Questa sera, alle ore 21, l'Associazione nazionale dei medici ospedalieri terrà nell'ospedale di S. Giacomo un'adunanza per discutere sulla progettata riforma del regolamento dei manicomi e dell'assistenza ostetrica.

— *Il Canadà* — Domani, alle ore 16, nell'Aula Magna del R. Liceo E. Q. Visconti al Collegio Romano il prof. Carlo Cattapani parlò sul tema: « Il Canadà. »

— I soci della Cassa di mutuo soccorso, istituita dalla Regia Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale straordinaria per domani mattina alle ore 10 1/2 nella residenza accademica.

Pro Roma marittima — All'Istituto Kinesiterapico l'ing. Augusto Brunelli parlò sulla formazione di una comunicazione diretta per via d'acqua tra Roma ed il mare.

Il conferenziere trattò l'argomento della trasformazione marittima di Roma, illustrando la conferenza con oltre 60 proiezioni luminose.

— Ieri sera nella sala dell'Associazione archeologica romana il dott. Attilio Boni lesse una sua tragedia dal titolo « Spartaco ».

Il lavoro piacque per la buona ricostruzione storica dell'ambiente e per la drammaticità dei personaggi.

La Società degli autori, inizia oggi nel *foyer* dell'Argentina la serie delle conferenze annuali cominciando con *La musica del dolore* del prof. Antonini, la quale minaccia di essere commovente per le numerose professioni pre... del vero.

Al Circolo Pugliese. — Al Circolo Pugliese, che ha sede in via Fontanella di Borghese, N. 48, avrà luogo il 4 maggio, alle 21, una conferenza sull' « Avvenire delle Puglie. »

Sarà tenuta dal socio avv. Michele Gigante.

Le mura di Roma. — Il nostro amabile collega, che rappresenta così degnamente il *Times* in Roma, soffre anche lui, come i suoi predecessori, di ticchio: il ticchio del antichità. Dal compianto Shakespeare Wood, che abbiamo trovato qui nel 1870, all'egregio Hubbard, tutti i corrispondenti del *Times* s'allarmano ogni qual volta sentono a dire che si tratta di muovere un sasso anche nella campagna romana.

Ora l'affare è più grave. Sembra — scrive Hubbard — che il Municipio di Roma non sia alieno dal consentire che si radano al suolo le mura della città, sebbene la Commissione archeologica avesse lanciato l'allarme: non profanate le torri!

Stia tranquillo il *Times*, che non si rade nulla — col riposo festivo neppure i barbieri possono radere al lunedì.

Certamente non possiamo essere schiavi di un pezzo di tufo o di un mattone antico, quando si si tratta di un'opera pubblica di grande comodità per i cittadini romani ed anche per gl'inglesi, ma niente profanazioni. Abbiamo in Roma una ventina di Associazioni archeologiche, non tutte autentiche, che farebbero più chiasso delle oche del Campidoglio.

Dunque, nè torri, nè merli, nè mura saranno rase, se la loro importanza è anche lontanamente proporzionata alla grande utilità di un'opera pubblica.

E dell'importanza ci permetta il *Times* di essere un po' giudici anche noi!

Il Baby Grand. — Giungono continue richieste di spiegazioni sul nuovo Grammofono Monarch « Baby » senza tromba.

Per rispondere a tutti, nella 6ª pagina di questo giornale viene oggi pubblicato il disegno con note esplicative del meraviglioso apparecchio recentemente apprezzato nel suo alto valore, anche dalle LL. MM. il Re e la Regina Madre.

E' bene ricordare che per gustare un'eccellente tazza di caffè, bisogna acquistarlo al premiato Stabilimento G. Busraglione, Via Propaganda 17-18-19, Telefono 27-53, e alla Succursale di Via Volturno 43, Telefono 65-36.

In occasione del 75 0|0 di Ribasso che tutti hanno goduto, vi consigliamo, e bene prima di lasciare Roma, visitare l'importantissima Liquidazione di Laneria - Biancherie - Cotonami in Stoffe per Uomo. Vestitini e sottane confezionate a L. 2.95, Camiciette 1.99. **Fulmine Liquidatore, Plebiscito N. 115.**

Provate il vero Liquore Strega Alberti
Maglierie igieniche Herion, Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Per un fattarello di cronaca. — A proposito del fatto da noi narrato l'altro giorno in cronaca sotto il titolo: *Lite in piazza S. Carlo*, il sig. Giuseppe Grassi ci scrive: Il Palombi era alle mie dipendenze da pochissimi giorni e fu arrestato credo, per aver percosso un suo collega, ma niente di tutto ciò è accaduto nel mio negozio nè in piazza S. Carlo, e tanto meno c'entro io che non mi son mai sognato di altercare con alcuno dei miei operai ».

Abbiamo volentieri pubblicato la rettifica del signor Grassi. Per conto nostro, abbiamo riferito la notizia quale ci venne data in questura.

Ladro sfortunato. — La notte scorsa nell'albergo Continentale è stato sorpreso mentre derubava alcuni forestieri il facchino Luigi Caponetti d'anni 23.

Denunziato alla P. S. è stato arrestato ed inviato alle carceri.

Imprudenza fatale. — La guardia di P. S. Ugo Moscherini, ieri mattina alle 7,30 scaricava la propria rivoltella.

Improvvisamente partì un colpo e rimase ferito alla mano destra.

All'Ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Investimenti e disgrazie — Giacomo Zaccanti di anni 27, abitante in via de' Marzi 18, ieri mattina in via Casilina, mentre era vicino al proprio cavallo, fu da questo colpito al torace con un calcio.

All'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Suicidio — Ieri, alle 15, il marmista Tommaso Cesaretti di anni 67, da Anagni, abitante in via dell'Olmata 37, fu trovato morto dal proprio figlio, nel suo laboratorio in via S. Martino al Macao 17.

L'infelice si era ucciso esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il delegato Scopaticcio, del Commissariato del Viminale, sequestrò l'arma ed un biglietto lasciato dal suicida, nel quale dichiarava di suicidarsi per aver vissuto troppo e di non volere nessun accompagno funebre.

Furto — I soliti ignoti l'altra notte, scassinando una finestra a piano terreno, entrarono nella farmacia di Ugo Mosca in via dei Mille 21, e rubarono medicinali ed oggetti di vestiario per un valore di 300 lire.

Rissa in via dei Coronari. — Alle ore 20 di ieri, in via dei Coronari, lo scalpellino Marziale Pietro venne a lite con uno sconosciuto il quale lo ferì al torace con due coltellate.

Il ferito con una vettura fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove quei sanitari si riservarono ogni giudizio.

Dal Commissariato di Ponte si fanno attive indagini per la identificazione e l'arresto del feritore.

Cave canem. — In via della Balduina, alle ore 14 di ieri, il fornaciaio Delfini Bernardino, di anni 60, fu morso da un cane appartenente a certo Francesco, non meglio indicato.

Il Delfini riportò una ferita alla gamba destra, giudicata, all'ospedale di S. Spirito, guaribile in 10 giorni.

Le conseguenze d'una lite. — In via dei Vascellari certa Chiocchio Palmira, d'anni 18, romana, è venuta a lite per motivi di gelosia colla moglie del barbiere Petrarca Antonio, abitante in via della Lungaretta.

La Petrarca dette un colpo di stile alla Chiocchio, la quale dovette essere ricoverata alla Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — P. M.: comm. Avellone — Difesa: avv. Buonerba e Grossi.

Omicidio per brutale malvagità. Condanna all'ergastolo.

Nella udienza di iermattina è presente la madre dell'ucciso, Elisabetta Pasqualetti, giunta la notte da Genova, e si costituisce parte civile assistita dall'avv. Mario Sirolli, il quale prende subito la parola per sostenere che il Togni non merita alcuna scusante perchè uccise il disgraziato Jacovacci per libidine di sangue.

Subito dopo pronunzia la sua requisitoria il P. M., comm. Avellone, chiedendo che il Togni, per l'efferato delitto commesso sia condannato alla pena dell'ergastolo.

I difensori dell'imputato, avv. Buonerba e Grossi, che parlano subito, tentano di dimostrare che l'imputato non commise il reato per impulso di brutale malvagità.

Nel pomeriggio il presidente riassume molto lucidamente tutta la causa prospettando ai giurati quanto è emerso dal dibattimento pro' e contro l'imputato.

Alle 16.30 i giurati si ritirano nella Camera delle deliberazioni e ne riescono poco dopo ritenendo il Togni colpevole di omicidio volontario commesso per solo impulso di brutale malvagità.

In seguito a tale verdetto il presidente condanna Ezio Togni alla pena dell'*ergastolo*.

Il condannato rimane impassibile; soltanto ringrazia il presidente che gli avverte che può ricorrere in Cassazione contro la sentenza.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 4 maggio 1908 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 luglio 1907 fino alla polizza n. **134390.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 luglio 1907 fino alla polizza n° **136100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 sabato di 2 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il ritorno di Ermete Novelli è il fatto saliente della nuova stagione teatrale romana; ed egli sarà accolto con manifestazioni nuove e solenni di quell'ammirazione che a lui è ben dovuta, come al massimo dei nostri artisti drammatici.

Mercoledì della prossima settimana Novelli inizierà il corso di rappresentazioni straordinarie con *Alleluja*, dramma in tre atti di Marco Praga, una delle maggiori interpretazioni del grande artista.

Nazionale. — Oggi si replica ancora *La marcia nuziale*.

Adriano — Stasera con *La forza del destino* si inaugura la stagione lirica popolare. *Popolare* è un aggettivo che qualche volta è stato sinonimo di *scadente*.

Ma della serietà di queste rappresentazioni si affida l'Impresa De Stefani.

Quirino. — Per stasera è annunziata un'altra novità: *Santo disonore*, dramma in 5 atti di Leone Ciprelli.

Lo scenario è stato dipinto espressamente da A. Bazzani.

Manzoni. — Ieri due rappresentazioni del *Carnevale di Torino*. Venerdì una novità: *Nerone, quinto anno d'impero*, dramma in quattro atti di Bencivegna.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Nazionale — La marcia nuziale, ore 21
Quirino — Santo disonore, ore 21.
Adriano — La forza del destino, ore 21.
Manzoni — Il segreto della confessione, ore 21.
Metastasio — Il segreto, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Il 1. Maggio in Italia.

I telegrammi pervenuti al Ministero dell'Interno fino alle ore 17 da molte città italiane, segnalano che la giornata del 1. maggio è passata dovunque, senza incidenti notevoli, con parziali astensioni dal lavoro, comizii ed altre consuete manifestazioni.

A Parma la notte scorsa fu deliberato, improvvisamente che lo sciopero generale operaio in tutta la Provincia venga attuato nelle ore pomeridiane di oggi.

Fin da ieri sera molta truppa di fanteria e cavalleria, preventivamente richiesta dal Comando della Divisione di Piacenza è disposta in servizio di P. S. in tutta la Provincia.

ore 18,45. Tutti i dispacci pervenuti fino a questo momento al Ministero dell'Interno confermano che nessun incidente degno di rimarco è avvenuto nelle provincie del Regno.

Neppure a Parma, nonostante la dichiarazione dello sciopero generale *agrario*, che del resto era previsto da tutti, fino a questo momento non si è verificato alcun fatto deplorevole.

— I dispacci della notte non fanno che confermare come la giornata sia passata liscia, con minor concorso e minor rumore degli anni passati. Anche all'estero si è fatta tale constatazione.

Per l'arbitrato obbligatorio

Il relatore, on. Calissano, della Commissione che esamina il progetto di legge sull'arbitrato obbligatorio sta studiando tutti i vari memoriali e le varie proposte di modificazione che gli sono pervenute.

Resta quindi ancora da definirsi l'articolato che sarà indubbiamente modificato dalla Commissione parlamentare.

L'Esposizione di Piacenza.

Il Ministro ha destinato quali premi per il concorso di automobili industriali che sarà tenuto a Piacenza dal 15 al 25 settembre, una coppa d'argento ed una grande medaglia d'oro.

Col patrocinio dell'on. senatore Colombo e col concorso di spiccate personalità dell'ingegneria, avranno luogo, durante l'Esposizione, degli esperimenti pratici, mediante modelli al vero, del sistema di navigazione interna inventato dall'ingegnere Caminada.

Ministero Interno.

E' stata sciolta l'amministrazione della Congregazione di Carità di Controne (Salerno).

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Coses d'Ausonia (Porto Maurizio).

Ministero Lavori Pubblici.

Per l'Aulla-Lucca.

Ieri alle 17, il pres. del Cons. on. Giolitti, ha ricevuto una Commissione presentata dall'on. Cimati e composta dell'on. Arton, del comm. Ferrari, prefetto di Massa, dell'avv. Gargiolli e dell'ing. Tonelli, consiglieri provinciali, che ha chiesta l'inclusione nella legge Bertolini dell'ultimo tronco dell'Aulla-Lucca, che è il compimento dell'intiera linea, la quale è costruita e in costruzione per due terzi della sua lunghezza, rilevando essere anche l'ultimo breve tratto di tutte le complementari del 1879, che resta senza provvedimento nella legge in discussione.

L'on. Giolitti ha assicurato la Commissione che esaminerà la questione insieme al Ministro dei lavori pubblici e provvederà coi criteri dettati dalla più stretta giustizia.

L'on. Cimati presenterà oggi la stessa Commissione all'on. Bertolini, Ministro dei lavori pubblici.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Fieramosca » partita da Montevideo per Santos il 30 - « Atlante » giunta a Castellammare di Stabia e ripartita giunta a Napoli il 30 - » Rimorch. 29 » partito da Spezia il 1 - « Betta 7 » partita da Maddalena il 30.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 1° contiene:

R. D. che approva il nuovo testo delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto pubblico.

RR. DD. che approvano gli annessi regolamenti per la esecuzione delle disposizioni di legge relative alla risicultura e alle attribuzioni delle Commissioni conciliative nelle controversie sui contratti di lavoro per le risaie.

R. D. riflettente modificazione di statuto.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. di Grazia, Giustizia e dei Culti e di Agr., Ind. e Commercio.

Il Primo Maggio in Italia e all'Estero.

Livorno, 1, ore 13. — La giornata è splendida. Il servizio del trams è sospeso. I giornali non escono; però i giornalai circolano indisturbati. Le botteghe dei generi alimentari sono aperte, e chiuderanno nel pomeriggio.

Resteranno aperte le fiaschetterie, i caffè le drogherie.

Stamane ha avuto luogo un comizio indetto dalla Camera del lavoro all'Arena Alfieri, presenti circa un migliaio di persone.

Il Comizio si è sciolto ordinatamente.

Un centinaio soltanto di operai si recò a Pontedera a fare una scampagnata, mentre l'*ottimista* Camera del lavoro aveva organizzata la gita per 400 persone, ottenendo un ribasso ferroviario.

La città trae profitto dallo sciopero forzato per fare gite piacevoli nei dintorni. Nessun visibile apparato di forze.

Livorno, 1, ore 17,20. — La giornata continua calma ed in festa.

I teatri e i cinematografi sono aperti.

Torino. Ad un corteo, promosso dai socialisti, parteciparono 1500 tramvieri ed operai giunti anche da Milano e Genova, recandosi alla tomba di De Amicis e quindi ad un comizio al parco Michelotti. Fu percorso l'itinerario stabilito senza incidenti. Cinque musiche e circa 60 bandiere.

L'astensione del lavoro è parziale; i trams fanno servizio.

Sulla tomba di De Amicis fu deposta una targa.

Napoli, 1. — Stanotte alla Borsa del Lavoro circa 100 tramvieri decisero l'astensione completa per oggi e si divisero in squadre recandosi stamane ai depositi per la propaganda; ma la maggioranza del personale non volle rinunziare al lavoro e l'intervento della forza pubblica impedì intimidazioni e violenze. Il servizio funziona regolarmente.

Sciolto il Comizio fu fatto un tentativo di corteo della città che procurava formarsi intorno ad una bandiera rossa.

Nel tafferuglio furono arrestati gli anarchici Cocozza e Melchiorre.

A **Bologna** la prima metà della giornata è trascorsa tranquilla in città provincia. L'astensione dal lavoro fu parziale; scarso l'intervento ai Comizi svoltisi senza incidenti.

A Bologna parlarono il segr. della Camera del Lavoro avv. Bertini e l'on. Zerboglio accennando in modo speciale alla nuova legge sul reclutamento, ai processi per boicottaggi ed alla necessità di piegare l'opinione pubblica pro-amnistia dei condannati politici.

Il noto anarchico Borghi si augurò, in ultimo, di potere imporre l'amnistia collo sciopero generale.

Il Comizio fu preceduto da un corteo di circa 1000 persone con bandiere e fanfare.

A **Bari** vi fu un corteo delle leghe operaie che andò ad assistere a tre discorsi nella piazzetta di Bari vecchia. Parlarono il socialista prof. Colella, l'anarchico Ferrino e il segr. della Camera del Lavoro De Falco. Nessun incidente.

Francia.

(S) **Parigi** 1. — Parigi presenta la fisonomia abituale. Un centinaio di *meetings* operai sono stati tenuti stamane ma sono stati poco frequentati, salvo quello alla Borsa del Lavoro, ove sono intervenute circa 2000 persone. Sono stati operati alcuni arresti per porto di armi proibite e per disobbedienza all'invito di circolare.

Dai *boulevards* fino a Piazza de l'Etoile sono schierate nel pomeriggio forze imponenti di polizia per opporsi alla dimostrazione dei Sindacati.

Fino alle ore 4 non è segnalato alcun incidente.

Telegrammi dai dipartimenti segnalano che dovunque regna la calma.

Il lavoro è quasi generale nei porti e specialmente a Tolone, Brest, Bordeaux, Cherbourg e Dunkerque.

L'astensione dal lavoro è quasi completa a Lens e a Saint-Etienne e meno notevole a Monceau-Les-Mines.

Spagna

Madrid, 1. — Sono avvenute parecchie dimostrazioni senza incidenti. Un corteo di circa ottomila persone, appartenenti ad oltre 40 corporazioni, con bandiere, ha percorso in buon ordine diverse vie del centro.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 1. La festa operaia del primo maggio è proceduta da per tutto calma. Sono stati tenuti 67 *meetinges*, ai quali hanno assistito 180,000 persone, Nessun incidente.

Anche nelle provincie la giornata è passata calma.

(S) **Budapest**, 1. Una colonna che si svolgeva per un'estensione di tre chilometri, composta di socialisti e di operai, ha percorso le vie della città cantando la Marsigliese.

Il servizio d'ordine era fatto dagli stessi operai e la tranquillità non è stata turbata.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 1. Gli operai socialisti fecero nel pomeriggio ad Hyde Park la dimostrazione del 1° maggio.

Molti fanciulli delle scuole socialiste domenicali, montati in vetture, facevano parte del corteo.

La polizia a cavallo ed a piedi fiancheggiava il corteo.

Il numero dei dimostranti era *considerevolmente* inferiore a quello degli anni precedenti.

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 1. — Finora la giornata è passata calma.

Da Charleroi, Mons, Anversa e Gand non segnalano alcun incidente.

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 1. Nessuna manifestazione operaia è stata organizzata per la giornata d'oggi.

Informazioni estere.

In Cina.

(S) **New-York**, 1 — Il *N. J. Herald* ha da Shanghai:

« L'imposizione di nuove tasse ha provocato disordini nelle provincie di Ha-Noi e di Ho-Nong Nella città di Yingchang gli edifici della missione francese sono stati distrutti. La folla ha appiccato il fuoco alla casa in cui i magistrati rendono giustizia ed ha liberato i prigionieri che vi si trovavano.

« Sono state inviate truppe sul territorio della sommossa. Si teme che i disordini si estendano ».

Le riforme in Macedonia.

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* pubblica una rivista della posizione attuale della questione delle riforme in Macedonia scritta dal suo corrispondente balcanico.

Il corrispondente crede ed il *Times* appoggia questa idea in un articolo di fondo, che senza la nomina di un Governatore generale indipendente e la concessione dei fondi necessari, non vi sia da sperare un miglioramento nella situazione macedone.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Allahabad**, 1. — A Maffeyore è stata lanciata oggi una bomba contro una carrozza privata. Il cocchiere ed una giovinetta sono rimasti uccisi. La madre della giovinetta è gravemente ferita.

La Francia nella Martinica.

(S) **New-York**, 1. Un dispaccio da Fort de France dice che in occasione delle elezioni municipali due bande armate una delle quali condotta dall'ass. Labat e l'altra guidata dal sindaco Sevère si abbandonarono nell'interno del palazzo municipale ad un vero combattimento nel quale 11 individui sono rimasti uccisi. Vi sono pure varî feriti.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 1. — Un dispaccio dall'isola Flores dice che due distaccamenti di truppe olandesi, mentre si trovavano al bivacco, furono sorpresi e attaccati da una numerosa banda, la quale appiccò il fuoco ai due campi.

Un soldato europeo e due agenti di polizia furono uccisi ad Ambonios; quattro agenti di polizia furono feriti.

GERMANIA

Tolone, 1. — L'uccisore del fornaio Girand ad Ossioulles è un italiano, Paolo Ciufferi, che simulava di esser pazzo, mentre non lo è affatto. Egli ha commesso il delitto per il semplice piacere di uccidere e lo ha confessato.

Il Ciafferi e un pessimo soggetto: subì varie condanne per violenze e in Italia fu incolpato di assassinio.

Berlino, 1. — La Comp. tragica francese diretta da Monet Sully diede iersera l'ultima rappresentazione con l'*Ernani*. Teatro gremito.

Il pubblico, dopo il V atto, fece un'ovazione a Sully, chiamandolo 10 volte al proscenio.

Nel palco imperiale assisteva S. A. R. la princ. Vittoria Margherita, figlia del Princ. Federico Leopoldo.

Alla rappresentazione assisteva pure l'ambasciatore di Francia, Cambon con la signora.

FRANCIA

(S) **Metz**, 1. — Il Consiglio Municipale votò un credito illimitato pel ricevimento dell'Imperatore in occasione delle grandi manovre in agosto.

Borse e Mercati

Roma, 1 maggio 1908.

Il 1° maggio ha reso il capitale più prudente ma senza spaventarlo. Borsa quindi attiva ma senza aumenti, ciò che del resto era altamente desiderabile per un necessario consolidamento dei prezzi.

Solo l'Antimonio, i Concimi e l'Azoto hanno fatto un nuovo progresso, tutto il resto rimane stazionario benchè fermo, ad eccezione del Carburo nuovamente pesante, e dell'Ansaldo, sempre incerto e in lieve reazione.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.80 a 103.75 a 103.77 1|2
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.92.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.70.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 352.

Banca d'Italia 1233 a 1234 a 1235 a 131 - Commerciale 776 a 775 - Credito 560 a 559 557 cont. - Banco Roma 103 1|2 cont. 104 1|4 a 104 - Bancaria 122 - Gas 1090 - Ansaldo 200 a 201 a 195 a 196 a 193 a 195 a 194 a 196 a 195 - Ferriere 262 - Antimonio 130 a 127a 135 - Imprese 95 1|2 a 94 1|2 a 96 - Montecatini 118 - Carburo 1022 a 1015 - Kerka 468 a 469 a 468 - Valnerina 169 - Azoto 203 a 201 a 205 - Soda 73 a 72 1|2 - Concimi 169 a 174 a 177 a 172 - Zuccheri 82 a 81 1|2 - Lignite 92 1|2 - Cines 405.

CAMBI: Parigi 100.07 1|2 — Londra 25.12 1|2 Berlino 122.90.

Cambio dazio doganale 2 Maggio L. 100.05.

Dal 27 aprile a tutto il 3 maggio 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.05.

BORSE ITALIANE, — 1 maggio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 82	103 70	103 89 1/2	104 02
id. id. fine	104 02	103 95	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 99	— —	102 89	102 85
A. B. d'Italia	1237 —	1237 —	1236 —	1235 —
Commerc.	777 —	778 —	776 —	— —
Cred. Ital.	561 —	561 —	— —	— —
Banco Roma	105 —	106 —	— —	105 —
Ferr. Medit.	400 —	400 —	— —	400 —
» Merid.	685 —	686 —	686 —	685 —
Ac. di Terni	1462 —	1462 —	— —	— —
Veneta	— —	206 50	— —	— —
Nav. Gen.	444 —	446 —	— —	— —
Raffinerie	382 —	381 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	351 —	— —	— —
Meridionali	— —	346 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 05	100 02 1/2	100 07 1/2
Berlino id.	122 86	122 88	122 85	122 92
Londra id.	25 12	25 13	25 12	25 13

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.74 74	101.87 74	102.50 47
3 1/2 % netto	102.68 61	100.93 61	101.52 28
3 % lordo	69.09 17	67.89 17	68.89 48

BORSE ESTERE

Parigi, 1 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 50 96 52	96 55	96 45
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	104 —
turca	94 62	94 70	94 77
spagnuola	93 55	93 50	93 45
russa nuova	— —	98 65	98 82
portoghese	— —	62 15	62 05
ungherese	— —	94 65	94 87
Egiziano 6 %	— —	104 80	104 50
Banca di Parigi	1395 —	1398 —	1400 —
Banca Ottomana	— —	724 —	725 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4445 —	4426 —
Lotti Turchi	— —	179 25	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	684 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 11 1/2
su Madrid	14 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 1 maggio	30	1
C. austr.	632 —	632 —
R. aust. oro	116 —	115 90
Id. carta	97 45	97 35
Ungh. 4.	93 30	93 15
» 3 1/2 %	82 90	82 85
N.ni oro	19 11	19 10
Lire ital.	95 70	95 65
C. Londra	24 01 5	24 02

Londra, 1 maggio	30 chiusura	1 apertura
Consol.	86 7/16	86 9/16
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	67 1/2	— —
Spagna	92 1/4	92 1/4
Giappon.	81 3/4	81 —
Egiziano	102 1/4	102 1/2
Argento	24 3/16	24 11/16

Berlino, 1 maggio	30	1
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 40	135 25
» Medit.	70 50	70 30
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 80
» Merid.	— —	70 10
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 —	213 90
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 1 — ore 16.35

Rend. 5 %	104.—	Raffinerie	381.—	Elba	469.—
Id. 3 1/2 %	102.90	Zucc. Ind.	285.—	Savona	377.—
B. d'Italia	1238.—	Eridania	898.—	Carburo	1018.—
Commerc.	777.—	Zucc. Naz.	100.—	Metit A.I.	—.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom.	83.—	Semoleria	—.—
Bancaria	123.—	Lebaudy	—.—	Kerga	470.—
B. Roma	105.—	Terni	1462.—	Imprese	95.—
Meridion.	685.—	Metallurg	134.—	Armstrong	195.—
Mediterr.	400.—	Ferriere	262.—	Rapid	—.—
Navigaz.	444.—	Officine	481.—	Italia	60.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Psiche

ASSAGGIATELO!

MIGLIORE

DEI

COGNAC

NOCERA-UMBRA "Sorgente Angelica,,

Acqua minerale da tavola

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Felice Bisleri & C. - MILANO

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Consorzio Chimico Permanente Italiano.

SORELLE VENTURINI

ROMA - Corso Umberto I., N. 385 - ROMA

Concessionarie esclusive della Gramophone Company

Baby Grand B

IL NUOVO Grammofono **Monarch**

PRESCELTO Brevettato dalle **LL. MM. il Re e la Regina Madre**

Purezza e dolcezza di suono meravigliose

Nessuna vibrazione metallica
Mobile di palissandro elegantissimo
Alla fine la perfezione: LIRE **950**

ONORIFICENZE:

Membre dell' Accademia inventori, Parigi 1893.
Esposizione Internaz., di Medicina ed Igiene, Roma 1894.
Concorso Industriale Ministero Agricoltura Industria e Commercio, 1897.
Esposizione di Rochefort 1898.
Esposizione generale Torino 1898.
Esposizione Campionaria, Roma 1899.
Esposizione Internazionale del Progresso, Parigi 1899.
Esposizione Nizza 1898.
Concorso internaz., Bruxelles 1899.
2.a Esposizione campionaria, Roma. Croce Bianca 1899
Esposizione Internaz. Bordeaux 1900.
Esposizione Internazionale del Progresso, Bruxelles, 1900
Esposizione Universale, Parigi 1900
Esposizione d'Igiene, Napoli 1900.
3.a Esposizione campionaria, Roma.
Esposizione Internazionale Lyon.
Esposizione Regionale Operaia 1902
5.a Esposizione Campionaria, Roma.
Esposizione Lavoro 1907 (Gran coppa d'onore)

F.sco PARENTI

Telefono intercomunale 10-14

Fabbrica di Letti e Mobili in ferro

Stabilimento proprio: Via Ancona N.o 81
Magazzini di vendita: Via Goito — Via Gaeta

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Deposito di Mobili d'ogni genere - Tappezzerie, Lane, Crini, Stoffe

Inventore della **RETE MOLLEGGIANTE** Nuovo Sistema con Brevetto e numerosi certificati d'encomio degli acquirenti. I lavori sono eseguiti con saldature ossidriche

Ascensori Falconi - Rapprentante ing. Carlo Moleschott.
Brevetti per l'Italia e per l'Estero

COLOSSALI ARRIVI
DI NOVITÀ ESTIVE -
ASSORTIMENTI SEMPRE NUOVI, DI PRIMA
SCELTA E ASSOLUTO
BUON MERCATO -
FRANCESCO ZINGONE
ROMA

CELEBRI FANTOCCI

Tutti i giorni dalle 14.30 alle 19

SPETTACOLI GRATIS ai compratori

CICLISTI!...

Sono giunti i nuovi e splendidi modelli 1908 della Gran Marca Italiana **"STUCCHI„** già Prinetti e Stucchi presso l'unico rappresentante per Roma **NAZZARENO ANTONINI** Via Quintino Sella 50 —(ROMA)—

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (I permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche :LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Boncila 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 14.
Id. Bronzi, Museo Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegie vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remeis 18 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento al Rez-de-Chaussée - bella esposizione, posizione centrale, dotato ogni moderno conforto, riscaldamento centrale, annesso sotterraneo arioso e chiaro, atto per sala scherma e giuoco. Appartamento atto sia per abitazione che per signorile club o società. Rivolgersi: Rennani Angelo; Arenula 53. 927

Affittasi via Mecenate 77 presso via Merulana vicino palazzo Brancaccio appartamento signorile 8 vani 4. piano ottima esposizione condizioni favorevoli attualmente disponibile. 928

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 30 Fermo posta. 830

Per allieve di canto La signora Maria Ramini De Angelis, distinta artista ben nota avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Cappelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano „ 933

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia da poco stabilitasi in famiglia in Roma. via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza San Pietro (piazza Rusticucci). Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 24; int. 2. 362

Affittasi appartamento mobiliato tre vani, bene esposto, indipendente libero. Rivolgersi Amministrazione Via Firenze 6. 929

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

È PROIBITO

a chicchessia di vendere il **Lysoform** in recipienti di qualunque capacità che non sieno originali e suggellati col timbro **A. Brioschi & C.**: ciò allo scopo di impedire che il **Lysoform** venga allungato con acqua o adulterato con altre sostanze come pur troppo si ebbe a verificare in moltissimi casi; tutti coloro che acquistano **Lysoform** debbono quindi assicurarsi dello stato originale del recipiente il quale deve portare sull'etichetta la firma, un timbro rosso col nome **A. Brioschi & C.** e la parola **Lysoform** ben chiara da non essere confusa con parole simiglianti.

Il **Lysoform** è brevettato in tutti i paesi del mondo e sono pure brevettate le macchine per fabbricarlo. Nessuno quindi può fabbricare **Lysoform** e nemmeno venderne se non è di **marca Brioschi** perchè la legge punisce penalmente i falsificatori e perchè nessuno potrebbe avere gli apparecchi speciali che occorrono: chi facesse credere di vendere prodotti eguali al **Lysoform** approfitterebbe della buona fede del pubblico per trarlo in inganno.

La preparazione del **Lysoform** richiede materie purissime, cure minuziose e personale tecnico, nonchè speciali apparecchi che solo i proprietari del brevetto posseggono e che mal si prestano per una piccola produzione.

La grande diffusione del **Lysoform** mentre assicura le condizioni necessarie ad una perfetta fabbricazione, permette di venderlo a prezzi limitati e compatibili coll'ottima qualità del prodotto.

Il pubblico deve respingere ogni sostanza offerta a prezzo minore, perchè l'apparente risparmio non è che artificio avente lo scopo di smerciare imitazioni inefficaci e spesso riconosciute nocive.

Agente esclusivo per il Lazio **ALBERTO MENINI**, via Aracoeli 3, Roma - Telefono 479.

Questo spazio era riservato alla pubblicità del fotografo *G. Borghese* al Corso Vittorio Emanuele 178bis, ma all'ultima ora abbiamo creduto farne a meno, perchè chi non conosce in Roma il fotografo Borghese? ma forse ha bisogno di pubblicità per far sapere ciò che tutti sanno, cioè: i suoi prezzi mitissimi e i suoi inappuntabili lavori??

AMIDO BANFI MARCA GALLO - MONDIALE - STIRA A LUCIDO - CONSERVA LA BIANCHERIA

SAPONE BANFI INSUPERABILE RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA - FA SPARIRE RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor *Leopold Trunkhahn* a Vienna vende o cede l'uso della sua privativa industriale 28 Giugno 1906 Reg. Att. vol. 228 N. 55 dal titolo:

Procédé pour produire des dépots métalliques électrolytiques

Per trattative dirigersi al sig. **Emilio Sguazzardi**, Agente per l'Italia, Roma, via Napoli 24, Ufficio di Brevetti d'invenzioni e di Marchi di fabbrica.

Comperate **SETA SVIZZERA!**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: **Surah chevron, Messaline ombré, Armûre granité, Louisine Taffetas, Mousseline** di c.m. 120 di altezza da L. 1.25 al metro, in nero, in bianco, a colori uniti e variotinti, come pure abiti e camicette ricamate, in seta e batista. Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e **direttamente ai privati, franco di dazio e porto** a domicilio.

SCHWEIZER & C.o, Lucerna M 25 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

Agli Industriali

Il Signor Anson Phelps STOKES, Ingegnere, a New-York, Sobborgo di Manhattan (S. U. d'America), concessionario del brevetto italiano Vol. 48 N. 71434 Reg. Gen. e Vol. 186 N. 215 Reg. Att., per: « Perfectionnements apportés aux batterie flottantes à l'usage de la marine »; è disposto a cedere il brevetto stesso od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione del trovato a condizioni vantaggiose; eventualmente anche a sfruttare il trovato stesso in quel modo che risultasse più opportuno.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all' UFFICIO BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHE DI FABBRICA, per l'ITALIA e per l'ESTERO, della Ditta **Ing. BARZANÒ & ZANARDO**, 24 via Bagutta, MILANO.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**